

# **ROMA CAPITALE**

## **Assemblea Capitolina Seduta del 30/07/2014**

Trascrizione eseguita a cura della



**VICEPRESIDENTE MARINO F.**

Si proceda all'appello.

PRESENTI: 13 Onorevoli Consiglieri

ASSENTI: l'Onorevole Sindaco, 35 Onorevoli Consiglieri

Constatato che, ai sensi dell'art. 35, comma 2, del Regolamento, il numero degli intervenuti **non è sufficiente** per la validità della seduta agli effetti deliberativi, avverto che l'appello sarà ripetuto tra venti minuti. Suspendo la seduta.

*La seduta è sospesa*

**VICEPRESIDENTE MARINO F.**

Si proceda all'appello.

PRESENTI: 22 Onorevoli Consiglieri

ASSENTI: l'Onorevole Sindaco, 26 Onorevoli Consiglieri

Constatato che, ai sensi dell'art. 35, comma 2, del Regolamento, il numero degli intervenuti **non è sufficiente** per la validità della seduta agli effetti deliberativi, avverto che l'appello sarà ripetuto tra venti minuti. Suspendo la seduta.

*La seduta è sospesa*

**VICEPRESIDENTE MARINO F.**

Si proceda all'appello.

PRESENTI: 24 Onorevoli Consiglieri

ASSENTI: l'Onorevole Sindaco, 24 Onorevoli Consiglieri

Constatato che, ai sensi dell'art. 35, comma 1, del Regolamento, il numero degli intervenuti **è sufficiente** per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiaro aperta la seduta.

Si dia lettura del sommario del processo verbale della seduta del 4 luglio 2014, la cui integrale stesura è a disposizione dei Consiglieri, presso gli uffici della Segreteria generale.

Si dà lettura del sommario del processo verbale della seduta del 4 luglio 2014, la cui integrale stesura è a disposizione dei Consiglieri, presso gli uffici della Segreteria generale.

Non sorgendo osservazioni, detto processo verbale, è approvato e sottoscritto a norma di legge.

**VICEPRESIDENTE MARINO F.**

Onorevoli colleghi, l'inno di Mameli.

*Viene eseguito l'inno nazionale*

**VICEPRESIDENTE MARINO F.**

La parola all'Onorevole Panecaldo, poi all'Onorevole Tredicine.  
Onorevole Panecaldo, prego.

**CONSIGLIERE PANECALDO**

La ringrazio signor Presidente, per chiederle se è possibile fare una pausa tecnica, una sospensione, perché stiamo lavorando sulle delibere residuali, e quindi stiamo, diciamo, approntando gli aggiustamenti a seguito anche delle osservazioni fatte durante il dibattito, di tipo generale. Quindi, se è possibile sospendere, magari riprendere, visto che sono le 12 e 30, subito dopo la pausa pranzo.

**VICEPRESIDENTE MARINO F.**

Onorevole Tredicine, prego.

**CONSIGLIERE TREDICINE**

Sì, Presidente, guardi, io personalmente, noi, ma credo anche i colleghi, non abbiamo nulla da eccepire sulla sospensione, visto e considerato che sono prossime altre due o tre delibere, quindi se c'è anche la condivisione di alcuni emendamenti, ci mancherebbe altro, da parte della maggioranza sospendere il dibattito. Però,

ecco, su due cose le voglio fare un richiamo, Presidente, al Regolamento.

La prima è che già ieri ho fatto presente alla sua Presidenza, al Segretario di avere la possibilità di sapere quanti sono gli ordini del giorno e gli emendamenti alla delibera del Bilancio. Siccome sono quattro giorni che sistematicamente date la stessa motivazione: domani ve le forniamo, perché gli Uffici stanno lavorando, dopodomani perché gli Uffici stanno lavorando.

Io so solamente che noi, se non vado errato, e la Presidenza mi può correggere, stasera o domani, comunque inizieremo la discussione di quel provvedimento. Allora, siccome è un mio diritto, come è un diritto di tutti i colleghi dell'opposizione, avere i documenti a disposizione, quelli che sono resi ammissibili e quelli che non sono resi ammissibili, saperlo prima e non saperlo un minuto prima. E l'ho chiesto anche ieri in Capigruppo, non so se lei c'era in Capigruppo, perché credo che non vorremmo commettere lo stesso errore.

Quindi, le chiedo, se questa sospensione che ha chiesto il collega Panecaldo fosse utile anche per questo, da parte mia non ci sono problemi. Però, ecco, vorrei un impegno da parte sua, pubblico, che entro le ore 16, alla riapertura dei lavori dell'Aula siamo dotati di emendamenti e ordini del giorno sulla delibera del Bilancio. Sennò, altrimenti, mi risulta a me, personalmente, difficile lavorare in questo modo.

La seconda cosa, invece, Presidente, riguarda una considerazione che ha fatto ieri il Movimento Cinque Stelle rispetto agli ingressi nel Consiglio Comunale.

Allora io, caro Presidente, le faccio presente che nella prima seduta che c'è stata in questa Assemblea capitolina venne una persona che si chiama Ignazio Marino e disse che questa qui era una casa aperta a tutti, una casa di cristallo, una casa dove tutti potevano accedere liberamente, anzi, addirittura partecipare.

Allora io le faccio presente, Presidente, che questa mattina, come tutte le mattine, mi sono recato in Consiglio Comunale e mi era impossibile fare entrato delle persone. E allora, caro Presidente, le rammento una cosa, il Regolamento dice tutt'altro. Poi i Consiglieri Comunali, siccome lei fa il Presidente ma è anche Consigliere Comunale, hanno la possibilità di far accedere delle persone, e soprattutto le consiglio, caro Presidente, siccome non me la prendo con i guardaportoni, ma il fatto che si debba chiedere l'autorizzazione alla Presidenza, si debba dare il cognome, io le faccio presente che c'è una legge sulla privacy, che comunque non ha stabilito il Consiglio Comunale, che dice tutt'altro.

Quindi, onde evitare eventuali denunce nei suoi confronti, perché in questo momento lei rappresenta la Presidenza, e onde evitare anche il fatto che comunque siamo in una Assemblea a porte chiuse, e così non è perché la Capigruppo non ha mai stabilito tutto ciò e non ha mai stabilito che questa fosse una seduta chiusa, la invito, Presidente, alle ore 16, a dare comunicazione a chi per

esso, ai guardaportone, a color che comunque rappresentano la Presidenza e vanno a chiedere i nomi e i cognomi anche dei soggetti che entrano, quindi, le ripeto c'è una norma che è quella sulla privacy, la invito a dare disponibilità che i Consiglieri Comunali, nell'ambito del proprio Regolamento, che è sempre stato prassi in questa consiliatura, ma anche in quella precedente, che potevano fare accedere due o tre persone in modo anche molto libero e senza nessun tipo di discrezione.

Perché sennò, altrimenti, Presidente, mi costringe a fare delle azioni che io non vorrei fare. Siccome sono anche io, come lei, Vicepresidente, mi risulta anche difficile fare questo intervento, proprio perché, come vede, in Aula ci sono cinque persone.

Allora se c'è un problema di ordine pubblico, non ci sono problemi; se c'è un problema di altra natura ce lo comunica nella Capigruppo o ci manda un messaggino come ci fa precedentemente. Io non ho ricevuto né comunicazioni, né tanto meno differimenti da parte degli Uffici, e quindi in questo caso dal capo di Gabinetto o da chi per esso, quindi la invito, alle ore 16, a far entrare le persone che vogliono entrare nell'Assemblea capitolina, altrimenti il Regolamento dice un'altra cosa: che in Capigruppo si stabilisce se la seduta, che a me oggi non risulta da quello che ho potuto leggere, non è una seduta chiusa.

Quindi, siccome, ripeto, il vostro Sindaco, perché non è il mio Sindaco, ha sempre comunicato che questa qui è un'Assemblea aperta, un'Assemblea pubblica, come sono le Commissioni, io

voglio capire le motivazioni per le quali lei in questo momento, come Presidente in pectore dell'Assemblea capitolina, vieta l'accesso alle persone che vogliono liberamente accedere all'Assemblea capitolina e ascoltare. Non ci sono terroristi, non ci sono nazisti, a differenza di quando noi presiedevamo questa Assemblea capitolina, che abbiamo visto di tutto e di più. Quindi con questo, Presidente, le faccio anche presente che alle 16 pretendo, da parte sua e da parte degli Uffici, la disponibilità di avere la documentazione per poter lavorare e altrettanto la possibilità di far entrare chi meglio crede all'interno dell'Assemblea capitolina a norma di Regolamento. Grazie.

**VICEPRESIDENTE MARINO F.**

Grazia a lei, Onorevole. Prego, Onorevole Raggi.

**CONSIGLIERA RAGGI**

Grazie, Presidente. Allora, mi associo in parte a quanto ha detto l'Onorevole Tredicine per quanto riguarda il pubblico, però sono sincera, mi spingo ancora un po' più in là, a mio avviso non sono... Presidente, sto parlando con lei, perché vorrei che mi confortasse su questo, secondo me non sono i Consiglieri che debbono autorizzare due o tre persona ad entrare, il Regolamento, l'art. 30 è molto chiaro, le sedute sono pubbliche, il che significa che il

pubblico anche se non ha santi in paradiso, e si legga i Consiglieri in Aula, cioè conosca qualche Consigliere in Aula, deve avere il diritto di accadere.

Quindi non siamo noi a dover autorizzare di volta in volta due o tre persone. Anche chi non conosce nessuno di noi deve avere il diritto di partecipare ed entrare. Per quanto riguarda la sospensione, non mi sembra che il Regolamento la preveda, ad ogni modo immagino che se tutti i Capigruppo sono d'accordo si possa procedere a sospensione.

Tuttavia, Presidente, le rammento che sono due settimane che siamo convocati qui dalle 11 e non capisco perché sono già due giorni che veniamo convocati alle 11, la seduta si apre solamente per dire: rivediamoci alle 16. Questa mi sembra una buffonata, tanto più se la motivazione è quella di consentire agli Uffici di predisporre il materiale necessario a farci studiare gli emendamenti e gli ordini del giorno per delibera madre.

Gli Uffici possono lavorare tranquillamente e in modo separato da quello che accade in Aula, perché in Aula ci sono i Consiglieri, gli Assessori, i Presidenti, i Vicepresidenti e quant'altro che possono discutere, votare e deliberare in assenza di personale che invece è impegnato a fare un altro lavoro.

Quindi, se la motivazione della sospensione è consentire agli Uffici di riversare sulle pennette ordini del giorno ed emendamenti, noi non siamo d'accordo alla sospensione e chiediamo, anzi, di andare avanti fino all'una. Se poi fino all'una andiamo avanti con questi

interventi, che nulla hanno a che vedere con il Bilancio, che è quello che siamo impegnati a votare, fate voi, però state prendendo in giro i cittadini, come sempre ed ancora una volta. Grazie.

**VICEPRESIDENTE MARINO F.**

Onorevole Bordoni, prego.

**CONSIGLIERE BORDONI**

Grazie, Presidente. In effetti è un po' deprimente chiedere noi Consiglieri eletti dai cittadini la possibilità a qualche funzionario di fare accedere o meno delle persone in Aula consiliare, nell'aula Giulio Cesare.

Quindi io chiederei che una volta raggiunto il numero massimo di persone che possono entrare in aula Giulio Cesare, per evidenti motivi di altro tipo, si blocca. Ma fino a quando non si raggiunge quel numero, è vero che c'è la diretta streaming, ma l'Aula deve essere accessibile a tutti. Altrimenti non solo si va incontro a possibili azioni che noi magari potremmo ipotizzare anche di intraprendere, ma soprattutto si va contro la cittadinanza. Quindi io chiederei all'Ufficio di Presidenza dell'Aula di dare disposizioni affinché l'accesso sia libero e affinché, soprattutto nel dibattito più

importante che quest'Aula fa, ovvero l'approvazione della delibera sul Bilancio, i cittadini possano accedere. Grazie.

**VICEPRESIDENTE MARINO F.**

Bene. Stante la motivata richiesta da parte della maggioranza, condivisa in gran parte dall'opposizione e l'assenza dell'Assessore al Bilancio, dichiaro sospesa la seduta fino alle ore 16. Grazie.

*La seduta è sospesa*

**PRESIDENTE CORATTI**

Bene, allora colleghi, riprendiamo la seduta, chiamiamo la delibera n. 59. Gli ordini del giorno, 25, sono tutti ammissibili. Prego, Onorevole Tredicine.

**CONSIGLIERE TREDICINE**

Sì, Presidente, grazie intanto per aver reso pubblica la seduta dell'Assemblea capitolina, perché questa mattina, in sua assenza, grazie anche al Presidente Marino, abbiamo avuto la possibilità di far accedere i cittadini in Assemblea capitolina. La seconda cosa, Presidente, in sua assenza questa mattina ho chiesto, e ho fatto formale richiesta, di avere gli ordini del giorno e gli emendamenti che sono stati accolti dalla sua Presidenza e che avevo chiesto

che ci dovevano essere forniti. Quindi se lei mi dice con la testa che sono pronti non ci sono problemi. La terza cosa, Presidente, le chiedo la presenza dell'Assessore rispetto al tema che andremo a trattare che credo sia quello del Prip. Grazie.

**PRESIDENTE CORATTI**

Bene. Allora, Onorevole Tredicine la documentazione la può prendere. Sulla vicenda della seduta di oggi abbiamo dato risposta.

Possiamo chiamare il primo ordine del giorno. Stiamo votando il primo ordine del giorno collegato al provvedimento. E' a firma Rossin e Tredicine. Vi vedo molto lenti, vi invito a inserire i badge nelle postazioni e quant'altro.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 23 voti contrari, 1 astenuto, 2 favorevoli.

Chiamiamo l'ordine del giorno n. 2, a firma Tredicine e Rossin.

Prego, Onorevole Tredicine. Bene, lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 25 voti contrari.

Passiamo al successivo. Prego, Onorevole Tredicine.

**CONSIGLIERE TREDICINE**

Sì, Presidente, le chiedo se è possibile sospendere tre minuti, perché la maggioranza mi sta chiedendo di esaminare alcuni ordini del giorno sui quali ci sarebbe la possibilità di esserci il parere favorevole da parte della maggioranza che non ha ancora la disponibilità degli ordini del giorno che stiamo discutendo.

**PRESIDENTE CORATTI**

Ho capito che c'è un pezzo della maggioranza che fa opposizione e quindi sospendo la seduta per cinque minuti.

*La seduta è sospesa*

**PRESIDENTE CORATTI**

Bene, allora colleghi riprendiamo la seduta.

Stavamo all'ordine del giorno n. 3. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 25 voti contrari.

Passiamo all'ordine del giorno n. 4. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 24 voti contrari.

Passiamo all'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 25 voti contrari.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 26 voti contrari.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 24 voti contrari.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo, siamo al n. 8,

Onorevole Onorato. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 24 voti contrari.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Votiamo il n. 9.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 25 voti contrari.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 24 voti contrari.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 25 voti contrari.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 25 voti contrari.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo, il n. 13. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 27 voti contrari.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 26 voti contrari.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 27 voti contrari.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo, il n. 16. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 26 voti contrari, astenuti nessuno.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 27 voti contrari.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo, il n. 18. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 27 voti contrari.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo, il n. 19. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 26 voti contrari.

Sugli emendamenti, Onorevole Tredicine, poi faccio lasciare ancora un po' di interventi. Su alcuni. Diciamo che il tempo è finito sei giorni fa, però siamo moderati, quindi. Va bene, prego, Onorevole Tredicine, ascoltiamola.

### **CONSIGLIERE TREDICINE**

Sì, grazie Presidente. Intanto prendo atto che i primi venti ordini del giorno sono stati respinti da questa maggioranza. E in particolare alcuni ordini del giorno che, in un certo senso, volevano dare qualche suggerimento alla Giunta e al Consiglio, visto che questa delibera è molto confusa, è una delibera dove già da diversi giorni si sta cercando un minimo anche di condivisione.

Però, ecco, quello che mi suscita molto interesse è il fatto che questa maggioranza abbia respinto un ordine del giorno dove si chiedeva che i Municipi almeno fossero informati del nuovo piano di localizzazione, e quindi che il loro parere non fosse non vincolante, ma che comunque fosse messo a conoscenza anche il Municipio. In tutto questo anche un ordine del giorno sulle aree protette, la stessa cosa quelle che sono relativamente ai beni architettonici e paesaggistici, visto e considerato che spesso e volentieri si parla anche di questo.

Ed infine gli impianti quelli che recano anche un inquinamento luminoso, quindi io vorrei capire anche rispetto a questo se qualcuno della maggioranza almeno gli ordini del giorno li legge, o

se state votando negativamente, senza aver dato lettura a questi ordini del giorno, perché credo che su questi poteva esserci un minimo di condivisione. Quindi, caro Presidente, spero che gli altri venti che mancano ancora alla votazione siano accolti. Grazie.

**PRESIDENTE CORATTI**

Bene. Pongo in votazione l'ordine del giorno. Il n. 20.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' approvato con 24 voti favorevoli.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 26 voti contrari.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 25 voti contrari.

Prego, Onorevole Onorato.

**CONSIGLIERE ONORATO**

Presidente, onorevoli colleghi, innanzi tutto io vi inviterei ad un momento di serenità e soprattutto ad andare avanti con una certa calma, perché abbiamo appena votato 22 ordini del giorno senza capire, sostanzialmente, cosa si votasse. Ci sono voluti anni ed anni per arrivare a questo Prip, io non credo, caro Assessore e cari

colleghi della maggioranza, se andiamo a dedicare un'ora in più e soprattutto andiamo a capire cosa votiamo, andiamo a capire chi propone cosa, qual è l'obiettivo, non credo che facciamo un soldo di danno a nessuno.

Quindi, Presidente, io la prego, scandisca quali sono gli ordini del giorno, che adesso sono praticamente finiti, ma soprattutto adesso agli emendamenti. E qualora qualche collega le chiedesse anche un minuto di sospensione non è certo per far perdere tempo a nessuno. Perché, tanto per chiarire, un Piano regolatore degli impianti pubblicitari, chi fa il Consigliere e lo fa da tempo sa benissimo che è una necessità, come stabilire regole chiare. Quindi evitiamo che poi quello che si approva oggi lo si sa soltanto domani sui giornali, magari non lo sanno neanche i colleghi mentre lo votano.

Quindi, la prego ad una certa calma. Detto questo, noi abbiamo presentato pochi emendamenti e pochi ordini del giorno. Limitandoci agli ordini del giorno che stiamo trattando, noi chiediamo che nell'art. 27 del Prip, quindi dove c'è la disciplina che contempla anche la gestione degli impianti pubblicitari nei mercati rionali, vengano considerati anche i mercati autogestiti, a fronte della possibilità prevista dal Regolamento delle attività commerciali sulle aree pubbliche.

Quindi, per fare in modo che non ci sia una disparità di trattamento tra le aree comunali e le aree autogestite. Quindi, mi auguro che la maggioranza incominci a focalizzare, prima di

arrivare agli emendamenti, che saranno sicuramente il tema centrale, cosa votiamo, come la votiamo, con una certa puntualità. Quindi, caro Assessore e caro Presidente, le chiedo il voto favorevole.

**PRESIDENTE CORATTI**

Passiamo all'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 24 voti contrari.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 24 voti contrari.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 25 voti contrari, astenuti nessuno.

Collegli, abbiamo finito gli ordini del giorno. Passiamo agli emendamenti. Allora, gli emendamenti dal n. 14 al n. 211, sentiti gli Uffici, sono inammissibili, ai sensi dell'art. 70, del Regolamento del Consiglio Comunale, in quanto la modifica non comporterebbe alcuna sostanziale diversità della rappresentazione cartografica. Gli emendamenti dal n. 212 al n. 294, sentiti gli Uffici, sono inammissibili, ai sensi dell'art. 70, del Regolamento del Consiglio Comunale, in quanto la modifica non comporterebbe alcuna sostanziale innovazione normativa. Gli emendamenti, dal n. 333 al

n. 338, il n. 352, dal n. 419 al n. 420, dal n. 459 al n. 460 e dal n. 512 al n. 516, sentiti gli Uffici, sono inammissibili, ai sensi dell'art. 70, del Regolamento del Consiglio Comunale, in quanto inesistente la norma da modificare.

Gli emendamenti n. 361 e n. 450, sentiti gli Uffici, sono inammissibili, ai sensi dell'art. 70, del Regolamento del Consiglio Comunale, in quanto l'eliminazione determinerebbe un vuoto normativo. Gli emendamenti dal n. 384 al n. 385, sentiti gli Uffici, sono inammissibili, ai sensi dell'art. 70, del Regolamento del Consiglio Comunale, in quanto risulterebbe incompleto l'oggetto della norma. L'emendamento n. 430, sentiti gli Uffici, è inammissibile, ai sensi dell'art. 70, del Regolamento del Consiglio Comunale, in quanto non indica in modo espresso la modifica da apportare.

Bene, allora io propongo all'Assemblea capitolina di votare l'emendamento n. 517, che è l'emendamento di Giunta e per questo farei, se siete d'accordo tutti quanti, intervenire l'Assessore Leonori per... no, sono due Delibere diverse, è chiaro, qua siamo sulla n. 59, e darei la parola all'Assessore per spiegare l'emendamento n. 517.

Prego, Assessore Leonori.

**ASSESSORE LEONORI**

Sì, grazie. Come sapete stiamo oggi votando in Assemblea capitolina una delibera che la nostra città attende da venti anni, una delibera importante, che tra l'altro potrà riportare maggior decoro alla nostra città, ma anche maggior legalità in un settore e maggiore concorrenza. L'emendamento presentato dalla Giunta prevede di riformulare la quantificazione degli impianti Spqr e dall'emendamento che verrà poi seguito da un emendamento sul Regolamento. Non vi sfugge la portata storica di quello che stiamo facendo qui oggi, che non avrà soltanto delle ripercussioni sul bilancio della nostra città, ma veramente sull'immagine che la nostra città avrà per i cittadini, per i turisti che verranno qui e anche per la portata innovativa che questa delibera potrà avere.

**PRESIDENTE CORATTI**

Bene. Ci sono interventi? Non ho compreso, scusi. Ha fatto l'intervento l'Assessore, io non faccio il gobbo Onorevole Onorato, però se vuole continuare a fare l'intervento per l'Aula Assessore Leonori. Suggesto, però più di questo non posso fare.

**ASSESSORE LEONORI**

L'emendamento prevede di riformulare la quantificazione degli impianti Spqr previsti nel piano regolatore degli impianti pubblicitari.

**PRESIDENTE CORATTI**

Allora, c'era l'Onorevole Bordoni e poi l'Onorevole Onorato. Onorevole Bordoni? Prego.

**CONSIGLIERE BORDONI**

Grazie, Presidente. Solo per aggiungere, visto che i tempi contingentati non hanno permesso all'Assessore di illustrare il Prip, ma in questi mesi lo abbiamo affrontato in Commissione, lo abbiamo discusso con le Associazioni di categoria, con le associazioni dei cittadini. Se nelle prossime ore riusciremo ad approvare questo Prip è grazie anche ad un lavoro importante fatto dalla precedente amministrazione. Questo è un piano che questa città aspettava da oltre venti anni. Quel lavoro fatto, in parte recepito, in parte, come è giusto, modificato dall'attuale Giunta, è frutto, appunto, di un lavoro intenso di tutela del territorio. Io mi riservo di intervenire dopo, però è evidente che va sottolineato questo aspetto. Grazie.

**PRESIDENTE CORATTI**

Grazie a lei, Onorevole Bordoni. Sì, c'era prima l'Onorevole Stefano, poi Nanni, poi Onorato. Va bene? Prego, Onorevole Stefano, l'ascoltiamo.

**CONSIGLIERE STEFANO**

Sì, grazie Presidente. Io sarò molto rapido, però non capisco perché su questa delibera ci si è lavorato per quasi un anno e adesso si arriva all'ultimo minuto, in Aula, l'ultimo momento utile con emendamenti e controemendamenti vari presentati all'ultimo minuto. Quindi volevo chiedere gentilmente all'Assessore se potrebbe essere più preciso sulla portata di questo atto che è stato presentato. Grazie.

**PRESIDENTE CORATTI**

Sì, io darei la parola all'Assessore, magari nella parte finale della replica, dopo tutti gli interventi, così magari riusciamo a spiegare... preferisce Onorevole Onorato? La facciamo reillustrare dopo. Prego, Onorevole Nanni.

**CONSIGLIERE NANNI**

Sì, grazie Presidente. Mi ha sollecitato il collega Bordoni ad intervenire, perché io ricordo perfettamente, ero in Aula quel

giorno, c'era una proposta di iniziativa popolare, l'allora opposizione, della quale facevo parte, votò a favore di questa proposta e l'allora maggioranza la bocciò perché disse che in pochi mesi avrebbe presentato il nuovo piano regolatore sugli impianti pubblicitari.

Oggi è, Presidente, se non sbaglio, il 30 luglio del 2014, c'è un'altra Amministrazione, c'è un altro Assessore e con l'occasione la ringrazio pubblicamente per lo straordinario lavoro che ha fatto su questo tema, però, insomma, io non ricordo che la precedente amministrazione, caro collega Bordoni, portò quel risultato che tra l'altro si era impegnato a portare quel giorno in Aula.

Lei faceva l'Assessore, c'era chi faceva il Consigliere, ma quella vicenda me la ricordo come se fosse ieri, ahimé. Un'ultima cosa, Presidente, che ci tengo, visto che è un tema sul quale batto da tanti anni. Questo piano regolatore non tocca in nessun modo quelli che sono gli articoli del Codice della strada. E questo è un aspetto fondamentale, perché spesso e volentieri, e c'è anche una statistica in questo, che conforta dal punto di vista empirico il mio ragionamento, la cartellonistica stradale, soprattutto quella selvaggia, quella incontrollata, o quella che è stata sanata in questi ultimi anni è uno dei motivi dell'incidentistica stradale.

E siccome, insomma, già di per sé, diciamo, per chi come me è molto integralista sulle vicende dell'affissione, soprattutto quella selvaggia, figuriamoci poi l'affissione pubblicitaria che va a ledere anche il Codice della strada, ecco. Ripeto, io ringrazio l'Assessore

Leonori per questo lavoro, perché tra le cose per le quali può andare fiero chi oggi sosterrà questo Piano regolatore, c'è anche il fatto che il Codice della strada viene rispettato per quello che è, ovvero per un Codice che cerca di garantire la sicurezza dei cittadini. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE CORATTI**

Grazie a lei. Prego, Onorevole Onorato. Onorevole Corsetti, prego.

**CONSIGLIERE CORSETTI**

Presidente la ringrazio, per una volta che non ho chiesto la parola lei me la permette e ovviamente ne approfitto a questo punto. Io pensavo, a nome della maggioranza, di parlare e di intervenire in un secondo momento, cioè dopo aver votato gli emendamenti e di fronte alla delibera conclusiva. Però, visto che ci sono stati degli interventi ne approfitto per raccontare, ricordare e soprattutto ringraziare. Alcuni spunti, Presidente e cari Consiglieri. Sia l'ex Assessore Bordoni che l'Assessore Marta Leonori ricordavano che questa è una questione attesa dalla nostra città, un problema atteso da più di venti anni. Io ricordo che la prima legge, se non erro è del 1993, con la quale si parlava di piano di riordino e di riassetto in città degli impianti pubblicitari.

Quindi parliamo di più di trenta anni, quindi un momento storico per la nostra città. Dopo il nostro insediamento, la Commissione ha cominciato a lavorare già dai primi giorni di agosto su questo tema. Abbiamo fatto più riunioni, debbo dire, a volte anche piuttosto faticose, abbiamo incontrato le Associazioni cittadini, le Associazioni degli imprenditori, tentando di fare un percorso il più partecipato possibile.

E' chiaro che alla fine il documento che sta per emergere è frutto di ovviamente indicazioni e mediazioni che si sono succedute nel tempo. Io mi vorrei concentrare su un aspetto specifico. Prima di tutto, prima di chiudere l'intervento nel ringraziare tutti i colleghi, maggioranza e opposizione, facenti parte la Commissione, per la pazienza che hanno avuto e per il contributo dato. Un ringraziamento va dato ai Capigruppo per il sostegno in queste ore per trovare una quadra tutta politica. Un ringraziamento va alle Associazioni dei cittadini, non ne cito alcune, anche se alcune su altre andrebbero citate perché hanno dato un contributo debbo dire insostituibile.

Un ringraziamento anche agli imprenditori che hanno partecipato, abbiamo accolto alcune indicazioni, altre le abbiamo stralciate. Un ringraziamento va dato, forse il più importante, alla Giunta, al Sindaco e all'assessore Leonori, perché con un intervento delle ultime settimane ci hanno permesso oggi probabilmente di chiudere questa vicenda, e di trovare una quadra relativamente alla questione del contrasto con le opposizioni.

Quindi, un passaggio fondamentale per la nostra città, mi riservo di intervenire ulteriormente per spiegare gli emendamenti apportati dalla Commissione. Grazie.

**PRESIDENTE CORATTI**

Grazie a lei. Prego, Onorevole Athos De Luca.

**CONSIGLIERE DE LUCA**

Signor Presidente e colleghi, io voglio sottolineare l'importanza che ha questo provvedimento che stiamo per votare, per licenziare. Credo che sia la più grande operazione di decoro urbano e di sicurezza che si sia fatta a Roma negli ultimi decenni. Con grande onestà dobbiamo dire che è una questione che ci trasciamo da anni. C'è sempre stata una grande difficoltà a rendere Roma una città... scusa Pedetti, scusate... colleghi? Scusate, se parlate proprio qua non riesco a connettere. Cioè Roma è una delle poche capitali europee, l'unica, che abbia ancora un fenomeno di abusivismo e di giungla selvaggia di impianti pubblicitari. Quando vi sarà capitato a tutti di andare in altre capitali europee, scendete a Fiumicino, entrate a Roma e vi pare, ecco, una situazione francamente senza precedenti.

Ora io voglio dire ai colleghi dell'opposizione, che non so ora se voteranno a favore o voteranno contro o come si comporteranno,

certamente abbiamo perso cinque anni, perché non possiamo dimenticarci che se ci troviamo in questa situazione così difficile, così inquinata, così di abusivismo, imbrogliata, è perché negli ultimi cinque anni non si è avuto il coraggio di affrontare questo problema, non solo, ma si sono commessi, diciamo per usare un linguaggio da galantuomini, da signori, si sono fatti molti errori. Non possiamo dimenticarci quella nuova banca dati che è stata istituita e che è stata il cavallo di Troia per consentire a centinaia di soggetti di iscriversi, pagare la tassa pubblicitaria all'inizio, perché poi hanno cominciato a non pagarla e installare impianti in tutta Roma, peggiorando la situazione pregressa che c'era, con un'arroganza ed una protervia senza precedenti nella città di Roma. Devo dire che è stata meritoria l'azione, lo stimolo, la denuncia continua di tutte le associazioni: Spontaneamente, Basta Cartelloni, Vas, Italia nostra, che si sono prodigate.

Il sottoscritto anche con azioni simboliche si è beccato pure qualche denuncia da parte di coloro che con protervia mettevano cartelli.

Fino anche si è arrivati a delle forme di inciviltà, siccome davanti ai cartelli c'erano degli alberi, si sono tagliati gli alberi per far vedere i cartelli. Questo è stato il livello di degrado che ha vissuto la città. Ma io voglio dire una cosa, ringraziando il lavoro anche della Commissione e, soprattutto, dell'Assessore che, con grande pazienza, ha tessuto questa tela di cui oggi tutti noi possiamo trarre i benefici, che noi abbiamo detto in tempi non sospetti che

riempire Roma di impianti pubblicitari significava declassare... scusate, colleghi, non riesco a parlare... riempire Roma di impianti pubblicitari significava declassare ed impoverire il mercato. Perché in una giungla selvaggia di questo tipo l'impianto pittorico non ha più nessun valore commerciale.

E questo è avvento. Unito ad una certa crisi che c'è nel settore, perché le aziende hanno meno risorse e investono meno in pubblicità di questo tipo, ma a Roma in particolare questo fenomeno della giungla selvaggia è stato devastante per le stesse categorie, per la legge del contrappasso, chi voleva mettere impianti hanno messo, hanno messo e hanno distrutto loro con le loro stesse mani, hanno distrutto il mercato.

Ed oggi se noi riusciamo a ridurre il numero degli impianti e devo dire che dobbiamo apprezzare anche un'altra cosa, che noi, mi ricordo proprio in quest'Aula, con una delibera di iniziativa popolare furono eliminati i famosi 6 per 3, che furono ridotti, noi avevamo chiesto allora i 3 per 2, però non c'erano le condizioni per farlo, non fu fatto, furono ridotti a 3 per 4. Oggi con queste nuove norme che ci diamo, il massimo formato a Roma sarà 3 per 2.

Questo significa che noi avremo meno impianti, avremo una tipologia uniforme nella città, avremo il rispetto del Codice della strada che ha portato a quel fenomeno di grande pericolosità, non dimentichiamoci gli incidenti, uno mortale, che ci sono stati, con i cartelloni messi con protervia anche sugli spartitraffico a Roma, cartelloni enormi, davanti ai semafori. Perché? Qual è il punto più

appetibile per mettere un impianto pubblicitario? Dove si fermano le macchine, in curva, che paradossalmente sono i luoghi dove il Codice della strada fa divieto di mettere gli impianti. Per cui noi se arriveremo ad avere meno impianti, più piccoli e nel rispetto del Codice della strada, con i piani di attuazione che faranno i Municipi, noi rivaluteremo anche il valore della pubblicità.

Ci saranno meno impianti, ci sarà più interesse di chi lavora nelle ditte di investire su questi impianti perché saranno più visibili. E' evidente che se io ho una fila senza soluzione di continuità di decine e decine di 3 per 4, il mio 3 per 4, che magari me lo fanno pagare poco, ma non si vede, non avrà nessun valore commerciale. Tenuto conto che oggi c'è anche internet, altre forme di pubblicità. Quindi questo è un momento importante.

Ed oggi, Assessore, inizia un percorso, perché oggi approviamo il nuovo Prip, le nuove norme regolamentari, ma poi bisognerà fare i piani di attuazione, indire la gara, aggiudicare i dieci lotti, il 31 dicembre scadranno tutte le concessioni, noi aggiudicheremo le nuove gare. Magari ci sarà una proroga tecnica finché non saranno aggiudicati i nuovi vincitori, e lì incomincerà la trasformazione della città, con una garanzia rispetto ad eventuali irriducibili abusivi, ho concluso Presidente, la ringrazio, e cioè che chi sarà vincitore del lotto dovrà occuparsi di rimuovere gli impianti abusivi, che può darsi potrebbero anche sopravvivere.

Questo è un disegno di cui dobbiamo apprezzare il valore e vedrete che i vostri quartieri, le nostre piazze, la nostra città

cambieranno faccia. Questo oscuramento che c'è stato per anni delle bellezze della città, ridaranno anche visibilità e sicurezza alla nostra città.

**PRESIDENTE CORATTI**

Grazie. Prego, Onorevole Rossin. Vuole lei, Onorato? Prego, Rossin.

**CONSIGLIERE ROSSIN**

Grazie Presidente. Io capisco che a volte il torpore della maggioranza si sveglia di soprassalto e De Luca si rende conto che sta in Aula, però ricordo al collega De Luca che stiamo votando un emendamento e non la delibera tutta, quindi l'emendamento è anche frutto di una concertazione fatta anche con le forze di opposizione. Non solo, Presidente, quanta ipocrisia nell'intervento che mi ha preceduto. Io oggi non posso essere in quest'Aula a prendere le difese di qualche collega, penso all'ex Assessore al Commercio o l'ex Sindaco di Roma, rispettivamente Bordoni e Alemanno.

Però se uno leggesse questa delibera, e purtroppo, ahimé non la leggono molte persone, leggerebbe che tutto quello che De Luca ha detto contro la pubblicità non è altro che opera del fu Veltroni. Allora, siccome dobbiamo raccontarle come stanno le cose,

collega De Luca, il Consiglio Comunale, la delibera 100 del 12 aprile 2006, non governava né Alemanno, né il centrodestra, anzi, e noi quando eravamo maggioranza, se ricordo bene, ma su questo sarà più preciso e puntuale, immagino, Alemanno, con delibera n. 37 del 30 marzo 2009, e sappiamo chi governava, è stato approvato il nuovo Regolamento, già lì avevamo diminuito i famosi spazi pubblicitari.

Dopodiché, il 20 febbraio 2008, quindi sempre sotto la Giunta Alemanno e quindi con Davide, con Bordoni, si è iniziato a parlare di Piano regolatore degli impianti pubblicitari. Prima a Roma c'era l'affissione selvaggia.

Oggi vi svegliate e dite: finalmente si fa chiarezza. Collega Bordoni, io so che lei per educazione non è intervenuto, ma oggi vede fine un iter iniziato nel lontano 2008 per fare sì che l'abominio della deliberazione del Consiglio Comunale del 12 aprile 2006, e lei c'era collega De Luca, con il signor Veltroni, aveva creato quello che aveva creato.

E quanta ipocrisia ancora quando parliamo di impianti pubblicitari. Poi qualcuno, come oggi, dà praticamente in comodato d'uso il Colosseo per farlo mettere a posto da qualche potere forte con la conditio che sopra ci si mette il faccione piuttosto che un marchio dell'imprenditore che ha stanziato i soldi per restaurare il Colosseo. Oppure, se va a Venezia, caro collega De Luca, si renderà conto che tutte le opere di ristrutturazione, da Piazza San Marco a tutte le grandi opere architettoniche di Venezia ma di tutte le città,

ormai, non avendo più soldi i Comuni, perché di quello parliamo, si dà la realizzazione ad opera dei privati della restaurazione a patto che ci si metta la pubblicità dello stesso.

Allora lì va bene perché sono città governate dal centrosinistra o perché il Governo è centrosinistra, ma questo va detto con chiarezza. Io sono contento, caro Presidente Coratti, che oggi si voterà una delibera a firma Alemanno-Bordoni. Però di questo va dato atto che senza un lavoro di concertazione, o senza un lavoro di messa in campo dall'allora Giunta Alemanno, oggi non arrivavamo a questa delibera.

Sicuramente modificata, a mio avviso in peggio, ed è per questo che voterò contrario, perché poi va bene fare gli ipocriti o recepire alcune istanze, ma bisogna anche capire queste istanze in che direzione vanno.

Allora siamo tutti d'accordo sulla regolamentazione. Siamo d'accordo che oggi voi vi intestate una delibera perché governate questa città, però si apprende chiaramente che non siete capaci di proporre delibere nuove perché sono tutte delibere che vengono dal passato. Allora l'onestà intellettuale anche di riconoscere che forse qualcosa di buono, ovviamente in maniera eufemistica, si è fatto nel passato.

Vanno bene le migliorie Presidente, vanno bene ovviamente le aggiunte e le modifiche. Certo io non posso pensare che solo questo emendamento, che riduce a 17 e mezzo possa garantire

una categoria che a Roma ha anche il diritto di essere rappresentata, come tutte quante le altre.

A mio avviso, ribadisco, il mio voto contrario, perché ritengo sia insufficiente. Ritengo che questo è un iter che va avanti da molto, ritengo che la sensibilità di portare all'attenzione dei cittadini romani un ridimensionamento delle affissioni selvagge, della rivisitazione anche di un decoro urbano imprescindibile dalla materia delle affissioni pubblicitarie, è sicuramente e non può portare la firma del Sindaco Marino o di questa Giunta, ma viene da molto lontano.

Detto questo, Presidente, affido il voto contrario alla delibera in quanto tale, perché ha modificato parti importanti, pur facendo capire all'attuale maggioranza un po' di chiarezza sulla cronistoria di questa delibera e facendo capire che quando anche l'opposizione cerca di essere propositiva e non denigrativa, alla fine, a dama, come si dice, si arriva.

Ed è per questo, Presidente, che io anche nel prosieguo, nella discussione che avverrà domani notte o questi giorni che seguiranno, auspico e mi auguro che ci sia ancora un pacato e tranquillo confronto, ribadiamo sempre per il rispetto degli utenti finali che sono i nostri cittadini, che sono i nostri elettori. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE CORATTI**

Prego, Rossin. La parola all'Onorevole Onorato.

**CONSIGLIERE ONORATO**

Grazie Presidente, Onorevoli colleghi. Io però non ho capito una cosa, se su ogni emendamento ogni Gruppo fa l'arringa dove spiega il perché e il per come, Presidente, è una tattica per non far capire che cosa votiamo sugli emendamenti, oppure, non lo so, proviamo a rimanere ai fatti. Comunque, Presidente, rapidamente, questo emendamento vorrei spiegare perché non mi convince. Allora, vede Presidente, che serva un Prip, quindi un Piano regolatore per gli impianti pubblicitari è stranoto.

Io fino adesso ho ascoltato De Luca, che ci spiegava che le colpe sono tutte quante di chi ha governato negli ultimi cinque anni. E chi è stato negli anni precedenti opposizione, che ci ricordava come le responsabilità sono invece di Rutelli e di Veltroni. Presidente, qui c'è un unico dato di fatto, che purtroppo non si riesce a capire qual è l'idea politica, perché di questo parliamo, circa la pubblicità su Roma.

Allora, noi abbiamo avuto un Prip dove le critiche erano legate sostanzialmente ad un fatto e lo avevo detto anche io, le avevo espresse, e cioè che con questo Prip si portavano le regole finalmente, però sembrava quasi un piano che andasse a premiare, caro Assessore, un unico Gruppo. Il finale, invece, qual

è, Presidente e Assessore? Che siccome non si ha il coraggio di scrivere delle regole chiare e poi dire: cari operatori economici, dovete concorrere e chi fa l'offerta migliore vince, e chi lavora da anni non dovrebbe aver paura, si arriva sempre ad una sorta di mediazione, e questo emendamento è il primo emendamento di mediazione.

Per fortuna, questa volta, la Giunta ci mette la faccia, così eviteremo che domani il Sindaco possa dire: io non lo sapevo. Come ha detto sui camion-bar. Questa volta il Sindaco dovrà dire: io sapevo. Perché ha firmato l'Assessore Leonori.

Allora, di fatto, voi cosa stabilite con questo emendamento? Che una metratura prestabilita, e lo voglio dire non soltanto ai comitati che lottano sulla vicenda, ma lo voglio dire anche, l'avevo visto prima in sala, all'avvocato e rappresentante delle imprese. Si cerca di salvare il salvabile con il risultato che si danneggia totalmente l'impianto, quindi non si aiutano né le imprese quelle virtuose, né, allo stesso tempo, si stabiliscono delle regole certe. Perché qui ci sono due emendamenti, uno quello che stiamo per votare e che la maggioranza, attraverso l'Assessore ha proposto, che individua una percentuale di metri da destinare senza gara a chi fino adesso aveva gli impianti, con il risultato pratico che altre ditte, se non otterranno quei metri faranno ricorso e faranno causa a chi li ha ottenuti.

Quindi, cari scienziati, fermatevi perché così fate un casino epocale. Allora, agli amici che abbiamo avuto modo di conoscere

questi giorni in Aula, consiglio, e lo dico con simpatia, quanto meno di togliere il nome Leonori dalla maglietta. All'Assessore che si deve assumere la responsabilità, consiglio di non mandare più il suo Richelieu, il Dottor Capone a spiegare quello che non c'è, perché vivaddio sappiamo leggere e scrivere.

Allora, la mia preoccupazione in questa situazione, dove anche io sono stato criticato, perché qualche scienziato, indotto male, ha anche alluso al fato che io, nel mio lavoro, avessi avuto a che fare con la cartellonistica.

Ma, vivaddio, abbiamo delle delibere, delibere dove c'è scritto che le ultime concessioni fanno riferimento proprio al 1994 e al 1997 e guarda caso sono quelli che otterranno gli impianti senza gara. E grazie a Dio, anzi, purtroppo, nel 1994 io avevo 14 anni, nel 1997 avevo 17 anni, e quindi c'è una cosa che mi complessa, ma mi complessa non soltanto perché appartengo ad una generazione di sfigati, dove siamo arrivati abbiamo trovato il conto di chi c'era prima di noi. Sfigati non per le qualità, sfigati ancor di più se uno viene da una periferia come Ostia.

Dove se si apre un'agenzia pubblicitaria, doveva mettersi a fare la fila e a pagare fior di quattrini a chi non pagava nulla al Comune di Roma. Allora, cari colleghi, questa delibera, così com'è, seppur voleva raggiungere un risultato importante, non lo raggiunge.

E la mia paura è che si possa creare un mostro, perché poi ogni ditta ha il suo avvocato, un mostro tale dove la situazione potrebbe rimanere invariata per molto tempo, perché si scanneranno per

prendersi gli impianti senza gara, chi rimarrà escluso farà ricorso, poi bisogna vedere se riusciranno a localizzare, e su questo ci sono garanzie, perché Equaroma ha già cominciato a lavorare, perché l'Assessore ci garantisce, ma poi vedremo i Municipi che diranno, con il rischio che alla fine si trovi una seconda mediazione, come quella che avete trovato oggi, che per fortuna ha un nome e cognome che è Ignazio Roberto Maria Marino, perché è sua la mediazione, perché l'avete fatta davanti a lui.

E allora deve essere chiaro, caro Presidente, che così non si governa una città. Perché o si ha il coraggio di dire che chi ha le qualità migliori vince, fa impresa, dà lavoro e se non è in grado fallisce, chiamasi e dicesi concorrenza, che è un concetto nel nostro Paese sconosciuto, e a Roma ancor di più per l'illegalità e per gli amici degli amici, oppure, caro Presidente, parliamo di nulla. E se volevate aiutare le imprese virtuose, non potete fare come si fa col terzo mondo, che gli si porta lo zucchero ma ancora nessuno gli ha spiegato come lo devi coltivare questo zucchero.

Era forse il caso di spiegargli come, magari, partecipare ad una gara. Come fare un'Associazione temporanea d'impresa, un'Ati, come trovare un punto d'incontro.

Ma vedete, cari colleghi, io ho sentito chi si è scannato da una parte e dell'altra, per fortuna c'ero quando è stata votata la delibera n. 37 e me lo ricordo ancora. Votarono contro solo 6 Consiglieri comunali. Solo sei erano. Certo d'opposizione. Peccato che l'opposizione era di 19 Consiglieri comunali.

E quindi ce n'erano altre 13 che erano d'accordo con l'allora maggioranza, che sono gli stessi che oggi dall'opposizione sono d'accordo con la maggioranza, anzi, erano 24, ho detto bene, oggi sono 19.

Quindi questo schema rischia d'invalidare tutto il ragionamento. Quindi, Presidente, io le chiederò solo tre interventi. Il primo è questo, perché il primo emendamento d'accordo, poi sul secondo, dove, vivaddio, mia madre, con somma difficoltà e con l'aiuto degli insegnanti, mi ha dato un dono che non tutti hanno, sapere leggere e scrivere, perché in quest'Aula qualcuno ha un problema a riguardo, dove si concluderà questo iter di follia. E poi naturalmente sui nostri emendamenti. Grazie.

**PRESIDENTE CORATTI**

Prego. L'ultimo intervento all'Onorevole Alemanno.

**CONSIGLIERE ALEMANNO**

Allora, brevemente, dunque, io volevo ringraziare l'Assessore Leonori, anche il Presidente Corsetti, dello sforzo fatto in questi mesi per cercare di trovare una soluzione ad un problema annoso. In realtà, voglio anche rivendicare il lavoro fatto dalla nostra Giunta e in particolare dall'Assessore Bordoni, che per molto tempo, mesi e mesi, ha costruito questo Prip, questo Piano regolatore, con un

grosso sforzo tecnico, anche col concorso degli Uffici, che hanno lavorato a lungo.

Ed oggi, sostanzialmente, andiamo ad approvare un Prip che è al 70 per cento figlio di quel lavoro. Il dato di fondo che a me preme sottolineare in questa sede nel momento in cui passa questo emendamento e questa soluzione in qualche modo è un punto d'equilibrio, è che non è un caso che noi abbiamo bisogno di un regolamento d'attuazione del Prip per affrontare il problema dei cartelloni a Roma, la cosiddetta Cartellopoli.

Durante la nostra Giunta per troppo tempo c'è stata tutta una polemica artefatta e pregiudiziale, sia sul versante giornalistico che su quello politico, per andare a rappresentare una situazione che veniva scaricata sul Governo della città, quando, invece, come ha spiegato il Consigliere Rossin, il tema dei cartelloni e il tema delle difficoltà che noi abbiamo di fronte è un tema che si era stratificato nel tempo e rappresentava, sostanzialmente, una difficoltà, una caratteristica negativa di Roma, che soltanto attraverso un Piano regolatore e soltanto attraverso delle norme di attuazione che fossero adeguatamente meditate, poteva trovare una soluzione. Scusi Consigliere Quarzo, non vorrei disturbarla mentre parlo, grazie.

Da questo punto di vista il lavoro fatto per dare un Piano regolatore, per trovare una strada di attuazione, che viene completato, purtroppo, con i tempi che conosciamo e che sono uno dei grandi problemi di quest'Aula, dopo molto tempo, dopo molti

mesi rispetto a quando è stato concepito, dimostra che questo è il punto di svolta.

Adesso noi siamo chiamati a fare un lavoro che si muove su tre direzioni, prima una serie di norme che siano realmente efficaci rispetto a quello che è la realtà dell'abusivismo. L'abusivismo è una situazione che grava sulla nostra città, che altera tutti i rapporti, e deve essere combattuto con una grande alleanza tra l'Amministrazione e le imprese che sono corrette e che rispettano il territorio. Il secondo aspetto è il rispetto della struttura e del tessuto imprenditoriale preesistente.

Noi abbiamo un tessuto di piccole e medie imprese che sono sane, che operano in questo territorio, che non possono essere confuse con l'abusivismo né possono essere colpevolizzate e criminalizzate per quello che succede in maniera confusa in città. E' un tessuto di lavoro, di impresa, che deve essere tutelato rispetto alla sete inevitabile che c'è di sbarcare sul territorio romano da parte di grandi multinazionali, di grandi imprese, che, ovviamente, possono guardare al territorio romano, allo scenario di Roma, come un luogo dove andare sostanzialmente a calare. Ecco, noi dobbiamo fare in modo che ci sia un equilibrio da questo punto di vista, sicuramente collegare, bisognerà aprire, si apriranno e ci sarà un confronto più aperto, ma noi dobbiamo essere in grado di tutelare quello che è preesistente a questa realtà.

Bene, se noi sappiamo muoverci su questa direzione, avremo finalmente una situazione di Roma sopportabile dal punto di vista delle affissioni, ma anche equilibrata dal punto di vista di quella che è la realtà produttiva.

Perché vedete, e in particolare mi richiamo all'Assessore Leonori, che è Assessore alle Attività produttive, noi dobbiamo ovviamente giungere a un riordino rispetto a vari settori, questo è il primo che affrontiamo, quindi quello dell'ambulantato, quello delle varie realtà, però sapendo che noi viviamo, non da oggi, in un tempo di crisi... mi scusi Assessore, mi ero rivolto a lei, se mi ascolta un attimo, se il Presidente... grazie.

Quindi io vorrei che lei tenesse presente questo fatto, noi viviamo in un momento di crisi, quindi tutte le attività di regolamentazione e tutte le attività operative che stiamo facendo in questa fase, debbono essere attente ad evitare una situazione in cui noi uccidiamo imprese, noi mandiamo per strada lavoratori, dobbiamo essere attenti a tutte questa realtà.

Perché noi non vogliamo che il risultato sia un risultato di desertificazione, non vogliamo che Regolamenti vari vadano a gravare la vita delle nostre imprese, ma soprattutto non vogliamo che nella morte di queste piccole e medie imprese romane vengano sostituite da grandi imprese multinazionali, che magari potranno anche essere più efficienti ma sostanzialmente sono realtà che utilizzano meno lavoratori, che hanno meno impatto occupazionale positivo e che quindi, sostanzialmente,

contribuiscono all'aggravamento della crisi. Ricordiamoci che ogni qualvolta una piccola e media impresa cede il passo a una grande impresa il rapporto è tra 5 posti di lavoro distrutti per creare un nuovo posto di lavoro, 7 posti di lavoro distrutti per creare un nuovo posto di lavoro.

Tutto questo non deve essere perseguito. Attenzione, perché il tema lavoro, il dramma del lavoro è il dramma principale su cui ci stiamo misurando. E la pubblicità, la cartellonistica, comunque è un volano di attività produttive che deve essere valorizzato e non può essere ucciso da una iper-regolamentazione o un iper-rigorismo che va a vantaggio soltanto dei soggetti forti.

**PRESIDENTE CORATTI**

Bene colleghi, siamo in votazione. Pongo in votazione l'emendamento n. 517, emendamento della Giunta.

Voto aperto. Voto chiuso.

Bene colleghi l'emendamento è approvato con 22 voti favorevoli, 4 contrari, 9 astenuti.

Allora passiamo all'emendamento n. 1 della Commissione consiliare. Parere degli Uffici?

**UFFICI**

Parere favorevole.

**PRESIDENTE CORATTI**

Parere degli Uffici favorevole. Parere della Giunta? E' il n. 1.

(fuori microfono)

**PRESIDENTE CORATTI**

Scusate colleghi, come sempre. Perfetto, allora abbiamo compreso. E' ritirato. Ritirato. Allora colleghi, l'emendamento n. 1 viene ritirato. Ci sono emendamenti della Commissione che sono a disposizione, qua presso gli Uffici, che sono arrivati, chiaramente come prevede il Regolamento, 518 a 526, li vedete ma si voteranno alla fine, perché cronologicamente sono stati presentati dalla Commissione e si possono presentare.

Quindi passiamo adesso all'emendamento n. 2, a firma del Movimento Cinque Stelle. Allora colleghi, io informo l'Aula che farò intervenire poche volte sugli emendamenti, perché il tempo è scaduto e dovremmo votare tutto quanto senza discussione. E' scaduto sei giorni fa. Quindi io innanzi tutto chiamerei il n. 2. Parere degli Uffici sul n. 2?

**UFFICI**

Favorevole, a condizione che la direzione sia sostituita con la parola "Uo", e parere contrario limitatamente alla dicitura "con la somma ricavata".

**PRESIDENTE CORATTI**

Parere della Giunta, Assessore Leonori? Il n. 2.

**GIUNTA**

Negativo.

**PRESIDENTE CORATTI**

Bene. Io la faccio intervenire una volta sola su tutti gli emendamenti, quindi stringiamo. Prego, Onorevole Stefano.

**CONSIGLIERE STEFANO**

Io la ringrazio della possibilità. Infatti noi ci eravamo ripromessi, come Gruppo, di parlare solo all'inizio per illustrare i nostri emendamenti e, in caso, alla fine in dichiarazione di voto. Però noi siamo sempre i più rispettosi, perché prima l'intervento su un semplice emendamento di Giunta si è trasformato in interventi sulla delibera. Adesso non si può venire da noi a negare la

possibilità anche solo di illustrare i nostri emendamenti, parlo degli interventi che ci sono stati prima, non per fare polemica, ma noi siamo sempre tranquilli e poi siamo sempre quelli che vengono redarguiti, ecco. Però per entrare nel merito degli atti che abbiamo presentato, questi emendamenti sono il frutto di un processo partecipato che è stato portato avanti in parte dalla Commissione Commercio e che noi abbiamo rafforzato come gruppo Capitolino M5S con tutte quelle associazioni.

Basta cartelloni, Vas, Cartellopoli e quant'altro, che da anni seguono questo tema e riportano puntualmente sui loro blog e sui loro siti le denunce su quello che purtroppo è avvenuto, e in parte sta ancora avvenendo nella nostra città, in questi ultimi anni. Io vorrei un attimo sottolineare l'importanza del documento che l'Assemblea capitolina si appresta a votare, perché dagli impianti pubblicitari, dai cartelloni pubblicitari in realtà passano, potrebbero passare, tante tante importanti iniziative che migliorerebbero notevolmente la qualità della vita della nostra città.

Questo purtroppo è un argomento molto tecnico, e quindi magari i cittadini giustamente, anche io in primis ho impiegato mesi e mesi per cominciare a capire qualcosa del settore, ma in realtà un Prip efficiente potrebbe cambiare volto alla nostra città.

Pensiamo, ad esempio, ai progetti di bike sharing che, ovviamente, come avviene in tutte le città d'Europa, possono essere finanziati solamente attraverso la pubblicità. E infatti ci sono molti emendamenti, alcuni emendamenti presentati sia dal Gruppo

capitolino M5S, che dal Gruppo capitolino della Lista Marchini, che vanno a rafforzare proprio questa possibilità del bike sharing. Io, appunto, vorrei anche sottolineare, qualora ce ne fosse bisogno, come ho già fatto anche per quanto riguarda il piano finanziario di Ama, il parere dell'Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma capitale.

Questa Agenzia ha sottolineato, ad esempio, l'aspetto per cui gli impianti pubblicitari debbano essere assoggettati al regime della concessione. Regime della concessione che va proprio incontro a quel principio di libera iniziativa economica, che è sottolineato anche dalla nostra Costituzione e a cui facevano riferimento anche alcuni Consiglieri negli interventi precedenti, quando si parlava di concorrenza.

Quindi, appunto, il nostro auspicio è che questo documento, che noi, per come è stato redatto dalla Giunta, anche recependo le controdeduzioni presentati da alcuni Municipi, Municipi governati dalla stessa maggioranza che siede ovviamente anche qui in Assemblea capitolina, un documento abbastanza condivisibile, ma come abbiamo detto nei giorni scorsi, non vorremmo che fosse stravolto, come già è avvenuto con la delibera n. 52, in riferimento alle occupazioni di suolo pubblico e alla Cosap. Quindi noi saremo molto vigili qui in Aula e riporteremo fedelmente quello che accadrà con gli emendamenti che verranno presentati e discussi. Grazie.

**PRESIDENTE CORATTI**

Grazie. Il voto è aperto colleghi, stiamo votando l'emendamento n.

2

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 24 voti contrari.

Bene, allora colleghi, l'emendamento n. 3. Parere degli Uffici?

**UFFICI**

Favorevole.

**PRESIDENTE CORATTI**

Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Contrario. Pongo in votazione l'emendamento.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 32 voti contrari.

Emendamento n. 4. Parere degli Uffici? Favorevole. Parere della

Giunta? Contrario.

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 27 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole.

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è approvato con 29 voti favorevoli.

Passiamo all'emendamento successivo. Al n. 6 siamo, colleghi. Il parere degli Uffici? Favorevole. Parere della Giunta? Abbiamo votato sì a quello che è passato, 29 voti favorevoli, sì, esatto. E' stato approvato. Onorevole De Vito è passato l'emendamento del Movimento Cinque Stelle, il n. 5.

Pongo in votazione l'emendamento n. 6.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 28 voti contrari.

Passiamo al successivo. Parere degli Uffici? Contrario. Parere della Giunta?

## **GIUNTA**

Contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 26 voti contrari.

Chiamiamo il successivo. Parere degli Uffici? Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Contrario. Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 24 voti.

Chiamiamo il successivo. Parere degli Uffici? Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Qualcuno può guardare la postazione dell'Onorevole Alemanno?

Grazie. Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 26 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole? Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Favorevole.

**PRESIDENTE CORATTI**

Favorevole. Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' approvato con 28 voti favorevoli.

Chiamiamo il successivo. Parere degli Uffici? Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Favorevole. Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' approvato con 30 voti favorevoli.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici? Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 25 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 27 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo.

Parere degli Uffici? Contrario. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Contrario. Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 23 voti contrari.

Allora, dal n. 332 fino al... no. Allora colleghi, dal n. 295, 332, tranne il 339, al 351, al 353, al 360, dal 362 al 383, dal 386 al 418, dal 421 al 428 decadono.

Quindi colleghi, chiamiamo il n. 339... sono decaduti Onorevole, perché non sono presenti i firmatari. Venga qua le do la copia di quello che ho appena detto a verbale. Stiamo votando il n. 339 che è a firma anche Bordoni.

Parere della Giunta sul n. 339?

**GIUNTA**

Favorevole.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' approvato con 27 voti favorevoli.

Chiamiamo l'emendamento successivo, il n. 429. Parere degli Uffici? Contrario. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Il n. 429, a firma sua, Onorevole Onorato. Vi serve qualche minuto colleghi? E l'ho detto, è a firma Onorevole Onorato, buongiorno. Vuole intervenire? Un intervento per tutti gli emendamenti. Prego, Onorevole Onorato. Stiamo votando a ripetizione.

**CONSIGLIERE ONORATO**

Presidente io capisco che lei abusi, talvolta, della sua autorevolezza con il giovane Stefano, ma come vede io sono invecchiato, ormai, qui dentro. E quindi questi sei anni di rughe e preoccupazioni che mi avete dato, fatto in modo che io vorrei intervenire ogni qualvolta per spiegare questi pochi emendamenti, ma che potrebbero dare un senso alla delibera. Quindi se i colleghi dei Cinque Stelle intervengono una volta pace per loro, io sono un po' più prepotente, Presidente, non mi faccia perdere la voce, no, Presidente, faccia il serio, sono le 18 e 37...

**PRESIDENTE CORATTI**

Serissimo.

**CONSIGLIERE ONORATO**

...anzi 39. Tra venti minuti avete votato un mezzo Prip, non vedo qual è il problema se stiamo qui dieci minuti in più. Cioè lo so che avete un'ansia da prestazione, che l'amico Sindaco vi dice di fare presto, che quando si fa il colpo gobbo si fa di corsa, sempre se Panecaldo poi non interviene un'ora sulle dichiarazioni finali.

Detto questo, Presidente, questo è il primo dei nostri emendamenti.

Noi chiediamo di eliminare l'ultimo periodo delle premesse del seguente testo: "Quindi ritenuto di stabilire che a seguito dell'approvazione del seguente documento entrano in vigore con efficacia immediata le disposizioni di cui all'art. 7 e 14 delle norme tecniche di attuazione, a valere come cosiddette misure di salvaguardia nelle more dell'adozione dei piani di localizzazione". Quindi, Presidente, le ho rubato pochi secondi, mi riservo di sprecare gli altri secondi negli emendamenti successivi.

**PRESIDENTE CORATTI**

Bene. Parere degli Uffici? Contrario. Parere della Giunta? Contrario.

Pongo in votazione l'emendamento.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto.

Passiamo al successivo, il n. 431. Parere degli Uffici? Favorevole.

Parere della Giunta?

#### **GIUNTA**

Parere contrario.

#### **PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 24 voti contrari.

Passiamo al successivo. Parere degli Uffici? Parere degli Uffici favorevole. Parere della Giunta?

#### **GIUNTA**

Parere contrario.

#### **PRESIDENTE CORATTI**

Prego, Onorevole Onorato.

**CONSIGLIERE ONORATO**

Presidente, nell'emendamento precedente è successa una cosa particolare, gli Uffici dicono di sì, l'Assessore dice di no. Allora...

**PRESIDENTE CORATTI**

Accade.

**CONSIGLIERE ONORATO**

...la cosa non quadra. Un attimo che qui è un disastro, avete fatto questi banchi pure inclinati, qui casca tutto. Allora, Presidente, siamo al 432, giusto? Allora la Giunta ha dato parere negativo?

**PRESIDENTE CORATTI**

Sì, parere contrario.

**CONSIGLIERE ONORATO**

E' fantastico, la Giunta dice che già c'è, allora votatelo una seconda volta il problema non sussiste no? Non è che si annulla. Non è che meno per meno fa più, insomma, queste robe qui. Se veramente c'è. Mi limito a questo.

**PRESIDENTE CORATTI**

Grazie. Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 23 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Favorevole.

**PRESIDENTE CORATTI**

Favorevole. Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è approvato con 28 voti favorevoli.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole? Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 25 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici. L'ho vista. Il n. 435. Parere degli Uffici? Favorevole. Parere della Giunta?

#### **GIUNTA**

Contrario.

#### **PRESIDENTE CORATTI**

Contrario. Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Però faccia un intervento carino, prego, Onorevole Onorato.

#### **CONSIGLIERE ONORATO**

Guardi, devo dire che sdrammatizza l'arrabbiatura che genera questa conduzione dell'aula. Mi dice che ha visto e poi va avanti sul voto?

#### **PRESIDENTE CORATTI**

Fantastica, no?

**CONSIGLIERE ONORATO**

Cioè, voglio dire, neanche il fricaburino che fanno al contadino, voglio dire, la prego. Allora, colleghi, almeno così evitiamo di avere l'alibi del non ho capito, mi hanno fatto col segno di sì, no ma era una penna alzata, insomma fate attenzione a quello che votate. Con questo emendamento parliamo delle tipologie di impianto ammesse e quindi inserire al punto 1, la tipologia 1d poster Spqr... devo leggere tutto, oppure colleghi potete fare lo sforzo di prenderli? Al di fuori della zona perimetrata ai sensi della deliberazione del Consiglio Comunale del 1981. Quindi più o meno avevo un anno. Proviamo a concentrarci almeno su questo emendamento. E la Leonori ne aveva 4. Non l'avrei mai detto, pensavo che fosse più giovane di me, perché li porta alla grande.

**PRESIDENTE CORATTI**

Grazie. Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 24 voti contrari.

Chiamiamo il successivo. Parere degli Uffici? Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Contrario. Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 24 voti contrari.

Passiamo all'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole? Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Favorevole.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione... aspetti, prego, Onorevole

Onorato, ha facoltà nell'intervenire. L'ho vista.

**CONSIGLIERE ONORATO**

Presidente, lo sa che esce fuori l'animo di Ostia che è in me, quindi la prego, si concentri e conduca in maniera seria la vicenda, anche perché prima o poi mi esce la spalla con gli scatti. Detto questo, allora parliamo all'art. 35, tipologia di impianto ammesse, inserire il seguente punto 5. Comunque, secondo me, i commessi sono ormai più esperti di voi, perché sono gli unici che ascoltano, ognuno fa quello che gli pare. Voglio darvi, alla fine c'è un premio, una lupa, non ci stanno più le lupe? Votate favorevole. Vabbè

allora lo dico, pubblica utilità, metri 1,2 per 1,8, 3,2 per 2,4 solo al di fuori della zona perimetrata... dica pure, quando lei mi fa così con la testa, come per dire ma perché non l'ha scritto prima. Guarda che è incredibile.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo in votazione l'emendamento.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è approvato.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' respinto con 27 voti contrari.

Allora colleghi, gli altri emendamenti sono tutti ritirati, dal n. 439 al 449, dal 451 al 458, dal 461 al 511. Rimangono da votare, Onorevole Onorato, lei è preparatissimo, prenda la documentazione presso il tavolo degli Uffici.

Chiamiamo l'emendamento n. 518. Stiamo votando, colleghi, quelli della Commissione consiliare. Quindi siamo al n. 518. Parere degli Uffici? Favorevole? Parere della Giunta? Favorevole.

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' approvato con 25 voti favorevoli.

Passiamo all'emendamento n. 519. Parere degli Uffici?  
Favorevole. Parere della Giunta?

#### **GIUNTA**

Favorevole.

#### **PRESIDENTE CORATTI**

Pongo in votazione l'emendamento.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' approvato con 26 voti favorevoli.

Passiamo all'emendamento successivo. Parere degli Uffici?  
Favorevole. Parere della Giunta?

#### **GIUNTA**

Favorevole.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo in votazione l'emendamento.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' approvato con 27 voti favorevoli.

Passiamo all'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Favorevole.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo in votazione l'emendamento.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' approvato con 27 voti favorevoli.

Passiamo all'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Favorevole.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo in votazione l'emendamento n. 522.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' approvato con 28 voti favorevoli.

Passiamo all'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Sono tutti favorevoli gli emendamenti fino alla fine, al 526? Fino al n. 526 il parere degli Uffici è favorevole. Il parere della Giunta me lo dà su tutti quanti gli emendamenti?

## **GIUNTA**

Favorevole su tutti quanti

## **PRESIDENTE CORATTI**

Bene. Allora chiamiamo il n. 523. Pongo in votazione l'emendamento.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' approvato.

Votiamo l'emendamento successivo.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' approvato con 24 voti favorevoli.

Votiamo il successivo emendamento.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' approvato con 22 voti favorevoli.

Colleghi, stiamo votando l'ultimo emendamento della delibera.

Voto aperto. Voto chiuso.

E' approvato con 24 voti favorevoli.

Allora colleghi, siamo alle dichiarazioni di voto alla delibera, così come è stata emendata. Ci sono ottocento interventi. Prego, Onorevole Bordoni, ha facoltà nell'intervenire, poi tutti i colleghi che si sono iscritti. Grazie.

### **CONSIGLIERE BORDONI**

Allora, io volevo sottolineare questo importante momento, perché dopo venti anni l'Assemblea capitolina approva il Piano Regolatore degli impianti pubblicitari. Venti anni, perché il piano di riordino è iniziato nel 1994, siamo nel 2014, quindi se oggi, dopo un anno, credo che sia forse la delibera più importante della Giunta Marino, Assessore Leonori che l'Assemblea capitolina vota, è perché, negli anni passati, si è fatto un lavoro, con le sovrintendenze, con gli Uffici, con le Associazioni, che hanno permesso l'approvazione in Giunta, nella Giunta passata, che poi è passata ai Municipi e purtroppo, per il termine della precedente legislatura, non è stata approvata in Assemblea.

Ma come sappiamo il lavoro rimane. Un lavoro che poi, giustamente questa amministrazione ha voluto modificare. Credo che sia una delibera importante per la città, per chiarire bene chi rispetta le regole e chi non le rispetta. Perché noi siamo per le regole, siamo per una città europea, e forse quello che abbiamo ereditato nel passato alla fine è stato anche frutto dei continui

ricorsi, delle continue Giunte, e delle continue denunce tra amministratori, avvocati.

Oggi andiamo a fare chiarezza, abbiamo fatto anche un lavoro di recupero delle risorse pregresse, perché oggi l'Amministrazione capitolina sta incassando circa 50-60 milioni di euro di chi, negli anni passati, non aveva pagato. E' stato un lavoro importante, che rivendichiamo con forza.

E, quindi, io credo che oggi con questa delibera, con questo piano regolatore che la legge prevedeva dal 1994, questa diventi sempre più una città capitale, una città europea e meno una città di periferia. Mi dispiace chi continua a speculare, chi continua a dire che è tutto sbagliato, tutto va male, perché questo, alla fine, non dà contezza di quello che è stato fatto in Commissione, questo capisco che è un tema spinoso, che pochi Consiglieri anche capiscono, perché magari non stimola, ma è comunque un tema importante, è un tema che riguarda un segmento produttivo che sta cambiando, è cambiato e sicuramente cambierà.

Quindi, come Gruppo di Forza Italia, noi su questa delibera, visto che credo l'85, il 90 per cento della delibera che votiamo è frutto della mia delibera, ci asterremo, perché credo che sia anche senso di responsabilità.

Quando uno fa l'opposizione non deve dire sempre no, deve poter condividere se ci sono cose che si possono condividere. Siccome è frutto di un lavoro importante, di mesi, mesi e mesi e di risorse

che sono state impegnate da parte dell'Amministrazione, il voto del Gruppo di Forza Italia sarà appunto quello di astensione. Grazie.

**PRESIDENTE CORATTI**

Grazie a lei. La parola all'Onorevole Cantiani.

**CONSIGLIERE CANTIANI**

Grazie presidente, Assessore, colleghi. Noi voteremo contrari a questa delibera, nonostante che concordo pienamente con quanto detto dal collega Bordoni, ex Assessore Bordoni, che una buona parte del lavoro che oggi stiamo a votare è un lavoro che è iniziato con la vecchia Amministrazione.

Poi, per rispondere al collega Nanni, è vero che oggi mettiamo il pallone in rete, però oggi, a differenza di tre anni fa, c'è un'opposizione responsabile, un'opposizione costruttiva, un'opposizione che ha portato delle proposte di modifica, in parte accolte e in parte no, e un'opposizione che guarda al bene della città, collega Nanni. Perché la stessa delibera, più o meno il 90 per cento di questa delibera, con proprio quelle osservazioni che diceva lei, e che molte volte abbiamo contrastato il collega Bordoni, era stata votata dalla vecchia Giunta, è stata depositata presso la Presidenza dell'Assemblea capitolina, e allora

opposizione l'ha sommersa con migliaia e migliaia di ordini del giorno e di emendamenti.

E non erano come quelli nostri, erano ben più ostruzionistici di quelli presentati da noi. E, vede collega Nanni, quello che proprio noi imputiamo a questa delibera e che avevamo detto all'allora Assessore Bordoni, è che manca un piano serio di localizzazione degli impianti.

Perché io oggi faccio una scommessa con tutti voi, ci scommettiamo un caffè al bar, che quei 130 mila metri quadrati che avete messo in delibera, non saranno mai localizzati, perché non è stato mai previsto un piano serio di localizzazioni e un accordo serio con le sovrintendenze e con chi deve dire la propria sugli impianti.

E vede anche, collega Athos De Luca, io in gran parte sono favorevole a quello che ha detto, però non abbiamo perso cinque anni, e ne parlo anche al collega Corsetti, che ha seguito questa materia, perché se noi siamo oggi qua, a questo punto, se noi oggi siamo in grado di chiudere la procedura di riordino è perché nel 2009 la Giunta Alemanno, l'Assessore Bordoni ha iniziato questa procedura virtuosa per mettere a posto quello che prima non c'era. Perché io sono uno dei primi che difende quella banca dati, perché prima di quella banca dati e molti dei colleghi qui presenti e dei dirigenti che sono presenti lo possono testimoniare, c'era un vecchio foglio excel che tutti potevano manomettere, una cartella condivisa nell'Ufficio pubblicità che tutti potevano andare a toccare,

a vedere e forse qualche volta a mettere qualche dato in più o in meno.

Quindi abbiamo fatto la fotografia della situazione, solo grazie a quel passaggio siamo riusciti per primo a far pagare, e penso che in questa situazione non è poco, Presidente. In secondo, a cristallizzare la situazione e a capire che cosa c'era.

Quindi ora io concordo con quanto detto dal Consigliere Bordoni, che il 90 per cento di questo lavoro è stato fatto, concordo con quanto ha detto il collega Corsetti che, vivaddio, la Commissione è riuscita ad aggiustare il tiro su una prima idea di delibera che era totalmente folle per la città, perché monopolizzava il sistema pubblicitario sulla città.

Quanto meno i dieci lotti possono aprire il mercato con evidenza pubblica e dare delle risposte almeno a dieci aziende, Presidente, perché se non cedevamo il monopolio della gestione pubblicitaria ad un'unica multinazionale e questo non ce lo potevamo permettere.

E così anche per la prima volta l'Amministrazione capitolina, grazie all'opposizione costruttiva, si presenta agli operatori dicendo: se sei in regola, se hai fatto il tuo dovere sei pronto a lavorare per la città di Roma, se invece non hai fatto quello che dovevi fare, non hai pagato, hai fatto atti che vanno contro l'Amministrazione devi uscire dalla città di Roma.

E tutto questo è solo grazie ad una mediazione politica fatta in quest'Aula, e grazie al ruolo dell'opposizione che sono state da

pungolo per questa maggioranza per migliorare un testo che già dall'inizio non ci vedeva d'accordo. Quindi, vede collega Coratti, si poteva fare tanto, si poteva fare sicuramente di più. Però questa prima delibera, che però poi dopo è fortunatamente è stata riscritta dal collega Corsetti e dalla Commissione Commerci, non ci soddisfa e speriamo che ripensiate a quello che avete fatto. Grazie.

**PRESIDENTE CORATTI**

Grazie a lei, Onorevole Cantiani, la parola all'Onorevole Stefano.

**CONSIGLIERE STEFANO**

Grazie Presidente. Siamo arrivati sicuramente ad un momento importante di questo Bilancio, con questo Piano regolatore degli impianti pubblicitari che ci apprestiamo a votare. Siamo abbastanza soddisfatti degli emendamenti presentati da questa opposizione che sono stati accolti dalla Giunta e dall'Aula e anche e soprattutto perché alcuni emendamenti che avevamo presentato erano già stati recepiti nelle norme di attuazione. Quindi, appunto, alla luce di questo, stiamo ovviamente studiando e valutando il provvedimento nel suo complesso e voteremo favorevolmente. Grazie.

**PRESIDENTE CORATTI**

Grazie a lei. Per l'ultimo intervento Athos De Luca.

**CONSIGLIERE DE LUCA**

Signor Presidente, noi siamo soddisfatti di questo risultato che stiamo per ottenere per la città. Però dobbiamo fare anche un po' di verità, senza polemiche colleghi, però un po' di verità, perché abbiamo vissuto questa vicenda degli impianti pubblicitari, tutti, anche la vecchia opposizione ha vissuto malissimo, e credo che ne abbia pagato anche un prezzo pesante, perché in tutta la città i cittadini di qualsiasi parte politica erano veramente indispettiti dall'arroganza di questa invasione.

E mi domando ma come si fa a difendere quell'operazione, quella sanatoria della banca dati? Come si fa a difenderla in quest'Aula, quando abbiamo visto i risultati devastanti sul territorio? Ed oggi, ma dobbiamo dirlo, che lo scontro principale con l'opposizione è stato quello sulla gara, perché noi volevamo e vogliamo una gara trasparente.

E invece, da parte dell'opposizione c'era una resistenza a fare la gara. E noi abbiamo sempre sostenuto che se non facciamo la gara noi non usciamo da questa situazione. E meno male, collega Bordoni, che non è stata la vecchia amministrazione ad approvare questo Prip e questo Regolamento, perché se l'avesse approvata lei avremmo visto che cosa sarebbe uscito, con le convinzioni

espresse anche di recente in Commissione, no alla gara, no alla gara, bisogna difendere le imprese romane. Ma le imprese romane oneste e serie le difendiamo dandogli l'opportunità, con dieci lotti e con la clausola che non si vincono più di due lotti, che ci sono i lotti a disposizione per tutti. E le imprese sono in condizione, anche consorziandosi, di partecipare.

Allora, adesso, diciamo che questa operazione, con Regolamento va gestita e noi apprezziamo il voto favorevole dei Cinque Stelle, sul quale io non avevo mai dubitato, perché su questo scempio della città, abbiamo incontrato nei convegni e nelle campagne li abbiamo trovati sempre al fianco della maggioranza. Concludo, concludo, per cui noi esprimiamo un voto favorevole a questa delibera e la riteniamo una delibera storica, perché questa delibera, dobbiamo dire la verità, il Piano regolatore fu dato in carico da Veltroni nel 2008.

E bisogna vedere poi cosa ci si scriveva, e che norme si adottavano e se si faceva o no la gara. Questa è la vera differenza.

#### **PRESIDENTE CORATTI**

Bene, colleghi... io, Onorevole Onorato, ho molta simpatia per lei, però oggi non la comprendo, perché lei non aveva chiesto la parola. Io la faccio intervenire, però l'importante è che noi quando chiediamo... prego, Onorevole Onorato. Prego.

**CONSIGLIERE ONORATO**

Presidente, in realtà io l'avevo chiesta la parola, però io non la capisco, siccome parlo spesso evidentemente può succedere. No, Presidente, io vorrei dire poche cose, ma giusto così per lasciarle a verbale perché prima o poi qualcuno le andrà a leggere. Allora, il Prip di per sé... ragazzi è un disastro...

**PRESIDENTE CORATTI**

Colleghi? Colleghi? Collega Corsetti, collega Giansanti. Grazie.

**CONSIGLIERE ONORATO**

Allora, cari colleghi, solo per dire che questa delibera è sicuramente un passo in avanti importante, però la paura che mi rimane, ed è il motivo per cui io non voterò favorevolmente, è perché il processo non è totalmente chiaro e vorrei provare ad essere almeno chiaro io, esprimendo i miei dubbi che rimangono lì, e perché poi ci sono sempre alcune cose dette o non dette che nella giungla comunale poi stabiliscono e diventano l'appiglio al quale legarsi, per fare in modo che un Prip del genere diventi meno efficace. Presidente, no, lo capisco, ci sono... ci sono...

**PRESIDENTE CORATTI**

Onorevole Panecaldo? Onorevole Panecaldo?

**CONSIGLIERE ONORATO**

Siete riusciti a far arrabbiare anche il placido Bordoni. E lo so, De Luca è così, ragazzi, De Luca è così. No, il placido Bordoni che poi ha contribuito tecnicamente a questa delibera...

**PRESIDENTE CORATTI**

Grazie.

**CONSIGLIERE ONORATO**

...io lo so che non volete che si dica, l'avete scritta a quattro mani, diciamoci la verità. Poi c'è stato qualche emendamento che ha modificato, lo dovete dire però a De Luca, che invece non lo riconosce. L'avete scritta insieme, ditelo insieme, votatela insieme. Detto questo, Presidente, per farla breve, a ma non convince la percentuale che avete indicato e lo voglio dire più che ai Comitati ai titolari delle ditte.

Non mi convince, perché se uno vuole tutelare l'impresa, il lavoro, la tutela in maniera chiara, trasparente, mettendoci la faccia. Non che la tutela dicendo: questo è il nostro paniere di metri quadri, allora gli levo una fetta, poi nella delibera successiva levo gara, metto procedure, poi le procedure sapete che ci sono mille modi per fare le procedure, posso affidartela, posso fare degli avvisi pubblici di evidenza, ma stabilendo una priorità a chi nel 1994 e nel

1997 quando noi non esistevamo sostanzialmente, anche da un punto di vista anagrafico, questi già c'erano.

Allora, esserci di per sé non è un merito, esserci e aver costruito qualcosa di valido potrebbe esserlo. Allora, caro Assessore, non votiamo a favore, ci asteniamo, avremmo voluto votare a favore, non votiamo neanche contro perché se votassimo contro saremmo disonesti rispetto ad un dato di fatto, il dato di fatto è comunque che un passo in avanti si fa.

Poi, caro Assessore, a me dispiace, e la mia disistima nei confronti del Sindaco aumenta sempre di più, perché questo è un Sindaco che vi abbandona, è un Sindaco che non viene in Aula, è un Sindaco che non vota le delibere, è un Sindaco che non vota delibere che potrebbero avere un senso importante. Però, Assessore, la sfida che io le lancio è verso il bike sharing.

Noi abbiamo un bike sharing che è una vergogna. Vi dovrete vergognare. In compenso abbiamo la bicicletta del bike sharing di Torino che sembrerebbe di Tricarico, che sta legata qui sotto sul paletto dove c'è la finta bici del Sindaco, nel senso che è vera, ma lui fa finta di andare in bici. Però dicevo, a prescindere da questo, secondo quanto detto da Marino il bike sharing ci doveva essere già a gennaio passato, Presidente, non vado fuori dal tema. Oggi noi abbiamo votato delle norme che potremmo fare il bike sharing domani.

La Lista Marchini ha presentato già una delibera sul bike sharing, ha raccolto anche 10128 firme a riguardo, di cittadini sui territori. Io

mi auguro che quanto prima tra di voi vi chiariate su chi deve seguire il bike sharing, se lei Assessore Leonori, Improta o la Marino, basta che qualcuno se ne occupi, e quanto prima...

**PRESIDENTE CORATTI**

Grazie.

**CONSIGLIERE ONORATO**

...diventiamo non europei, ma civili, perché noi prima di diventare europei dobbiamo portare questa città ad essere una roba civile, dove la legalità ha la meglio sull'illegalità. Poi possiamo ambire a delle eccellenze che talvolta ci sono in giro anche in Italia e poi in Europa. Grazie.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo la delibera in votazione. Votiamo la delibera.

Voto aperto. Voto chiuso.

La delibera è approvata con 31 voti favorevoli, contrari 2, astenuti 3.

Allora, colleghi, chiamiamo la proposta n. 61.

Gli ordini del giorno sono tutti ammissibili. Quindi chiamiamo l'ordine del giorno n. 1, a firma Tredicine, Rossin. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'ordine del giorno è respinto.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'ordine del giorno è respinto con 26 voti contrari, astenuti nessuno.

Onorevole Tredicine, posso votarli tutti in un'unica votazione, visto che ho tantissimi emendamenti da votare? Niente, andiamo avanti così. Grazie, gentilissimo.

Passiamo all'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'ordine del giorno è approvato con 25 voti favorevoli.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'ordine del giorno è respinto con 27 voti contrari.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'ordine del giorno è respinto con 24 voti contrari.

Passiamo all'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'ordine del giorno è respinto con 24 voti contrari.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'ordine del giorno è approvato con 21 voti favorevoli, 4 contrari.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'ordine del giorno è respinto con 25 voti contrari.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'ordine del giorno è respinto con 24 voti contrari.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'ordine del giorno è respinto con 23 voti contrari.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'ordine del giorno è approvato con 25 voti favorevoli.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'ordine del giorno è respinto con 24 voti contrari.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'ordine del giorno è approvato.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo, il n. 14. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'ordine del giorno è approvato.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'ordine del giorno è approvato.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'ordine del giorno è approvato.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'ordine del giorno è respinto.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'ordine del giorno è respinto con 26 voti contrari.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Siamo al n. 18.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'ordine del giorno è respinto con 26 voti contrari.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'ordine del giorno è respinto con 25 voti contrari.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'ordine del giorno è respinto con 26 voti contrari.

Chiamiamo l'ordine del giorno successivo, il n. 21, colleghi. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'ordine del giorno è respinto con 24 voti contrari.

Abbiamo l'ordine del giorno n. 22, l'ultimo, a firma di Athos De Luca. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'ordine del giorno è approvato con 18 voti favorevoli, 6 contrari, astenuti 2.

Bene. Allora, colleghi, siamo sugli emendamenti. Gli emendamenti dal n. 13 al n. 400 e n. 1157, sentiti gli Uffici, sono inammissibili, ai sensi dell'art. 70, del Regolamento del Consiglio Comunale, in quanto la stesura degli emendamenti è erroneamente formulata. Gli emendamenti dal n. 401 al n. 403, dal n. 405 al n. 406, dal n. 410 al n. 486, dal n. 488 al n. 493, dal n. 495 al n. 553, dal n. 556 al n. 687, sentiti gli Uffici, sono inammissibili, ai sensi dell'art. 70, del Regolamento del Consiglio Comunale, in quanto non determinano una sostanziale innovazione normativa.

Gli emendamenti dal n. 733, al n. 738, sentiti gli Uffici, sono inammissibili ai sensi dell'art. 70, del Regolamento del Consiglio Comunale, per errata formulazione dell'emendamento, in quanto l'articolo richiamato non contiene i commi da modificare. L'emendamento n. 739, sentiti gli Uffici, è inammissibile, ai sensi dell'art. 70 del Regolamento del Consiglio Comunale, in quanto le parole da eliminare si riferiscono alla versione originaria di cui alla delibera del Consiglio comunale n. 100 del 2006.

Gli emendamenti dal n. 766 al n. 785, dal n. 807 al n. 827, il n. 873, dal n. 886 al n. 891, dal n. 897 al n. 898, dal n. 1109 al n. 1125, sentiti gli Uffici, sono inammissibili, ai sensi dell'art. 70, del Regolamento del Consiglio Comunale, in quanto non esiste la norma che si intende modificare.

L'emendamento n. 748, sentiti gli Uffici, è inammissibile, ai sensi dell'art. 70 del Regolamento del Consiglio Comunale, in quanto la dicitura proposta non sarebbe omogenea con i commi precedenti.

L'emendamento n. 996, sentiti gli Uffici, è inammissibile, ai sensi dell'art. 70 del Regolamento del Consiglio Comunale, in quanto la formulazione della norma risultante dalla modifica risulterebbe contraddittoria.

L'emendamento n. 1138, sentiti gli Uffici, è inammissibile, ai sensi dell'art. 70 del Regolamento del Consiglio Comunale, in quanto renderebbe la formulazione normativa incompleta. L'emendamento n. 1171, sentiti gli Uffici, è inammissibile, ai sensi dell'art. 70 del Regolamento del Consiglio Comunale, in quanto si determinerebbe un vuoto normativo.

Gli emendamenti dal n. 1178, al n. 1184, sentiti gli Uffici sono inammissibili ai sensi dell'art. 70 del Regolamento del Consiglio Comunale, in quanto le modifiche non sono coordinate con le altre percentuali. Gli emendamenti dal n. 1217 al n. 1218, sentiti gli Uffici, sono inammissibili, ai sensi dell'art. 70 del Regolamento del Consiglio Comunale, in quanto la dicitura non è tecnica.

Allora colleghi, siamo in votazione dell'emendamento n. 1, a firma Movimento Cinque Stelle. Parere degli Uffici? Lo so bene che c'è l'emendamento di Giunta. Bene, allora, se non ci sono problemi... sì, ho visto, Onorevole Raggi, non si preoccupi, è una postazione centrale, questa.

Bene, abbiamo due emendamenti della Giunta, così mi si richiede, e mettiamo l'emendamento n. 1278 e il 1279. Assessore se li vuole illustrare, grazie.

#### **ASSESSORE LEONORI**

Oggi abbiamo, anzi, avete appena votato, dopo venti anni, il Piano regolatore degli impianti pubblicitari.

E' una giornata veramente storica per la nostra città, e lo sarà ancora di più, perché oggi, insieme, verrà votata la modifica al Regolamento che consentirà, poi, di poter fare le gare, di raggiungere diversi obiettivi per questa città. Maggior decoro, maggiori risorse, maggior decoro soprattutto per le periferie. Maggior legalità, servizi, concorrenza, ma anche strumenti che ci consentiranno di combattere l'abusivismo e di dare una svolta alla nostra città. Che cosa contiene questo Regolamento? Intanto delle modifiche sostanziali, se lette insieme al Piano regolatore. Diminuiremo i metri quadri di pubblicità nella nostra città.

Abbiamo eliminato anche su indicazioni della Commissione, i 4 per 3 e quindi diminuito la superficie massima degli impianti. Abbiamo iniziato anche un percorso, che è stato un percorso di ascolto di tutti quanti i soggetti che andrà verso la trasparenza, la legalità ma anche l'innovazione.

Ed è vero che questo è un lavoro che prende anche il lavoro positivo che è stato fatto dall'Amministrazione precedente. Perché

abbiamo aggiornato, inserendo degli elementi distintivi, ma comunque abbiamo aggiornato quello che già era stato effettuato, abbiamo aggiornato anche con norme più innovative, perché come diceva prima l'Onorevole Onorato, ogni tanto gli anni passano e le norme vanno aggiornate. Quindi abbiamo aggiornato anche alcune prescrizioni.

Abbiamo anche recepito un lavoro fatto nella scorsa consiliatura dalle elette, che vietavano già negli impianti pubblici pubblicità sessiste o che invitavano alla violenza o alla discriminazione religiosa, e abbiamo proposto di integrarlo e di estenderlo anche all'impiantistica privata.

Allora qui il ringraziamento va a tutti, perché se ci troviamo oggi in una discussione a luglio del 2014, a un anno dall'insediamento di questa Giunta, ad approvare il Piano regolatore degli impianti pubblicitari e ad aggiornare il Regolamento, è il frutto di un lavoro comune che abbiamo fatto.

E quindi permettetemi di ringraziare la Commissione Commercio, ma anche, appunto, il lavoro positivo che è stato fatto in passato, e che ha consentito di chiudere il riordino e ci ha consentito di dire che possiamo fare delle gare e che la concorrenza entrerà in questa città. L'emendamento che ha proposto la Giunta va in due direzioni. Primo è il riconoscimento, a chi non ha avuto impianti abusivi, ma anche a chi ha avuto una regolarità di pagamento di una superficie e poi l'allargamento dei messaggi che sono vietati sugli impianti.

Per questo io vi invito non solo ad approvare l'emendamento della Giunta, ma anche a procedere speditamente, perché questa sia una pagina che possa segnare la svolta nel settore degli impianti pubblicitari di questa città.

**PRESIDENTE CORATTI**

Bene, allora chiamiamo l'emendamento n. 1278. Parere degli Uffici? Favorevole. Parere della Giunta? Favorevole perché è il suo. Va chiesto. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è approvato con 30 voti favorevoli.

Passiamo al secondo emendamento della Giunta, il n. 1279. Parere degli Uffici favorevole, parere della Giunta favorevole. Lo pongo in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è approvato con 31 voti favorevoli.

Bene, allora passiamo all'emendamento n. 1. Parere degli Uffici? Contrario. Parere della Giunta? Del Movimento Cinque Stelle, il n. 1.

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 23 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere favorevole.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è approvato con 26 voti favorevoli.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 26 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

#### **GIUNTA**

Parere contrario.

#### **PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 23 voti contrari, 1 astenuto. 4 favorevoli.

Chiamiamo l'emendamento successivo, il n. 5, colleghi. Parere degli Uffici? Favorevole. Parere della Giunta?

#### **GIUNTA**

Parere contrario.

#### **PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento n. 5 in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 24 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo, siamo al n. 6. Parere degli Uffici? Contrario. A firma Cinque Stelle. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 23 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici? Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 24 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere favorevole.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è approvato con 24 voti favorevoli.

Chiamiamo l'emendamento successivo, siamo al n. 9. Parere degli

Uffici? Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento n. 9 in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 24 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo, n. 10. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 21 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 21 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta? Il n. 12.

**GIUNTA**

Parere favorevole.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è approvato con 29 voti favorevoli.

Chiamiamo l'emendamento successivo, siamo al n. 404. Parere degli Uffici? Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 25 voti contrari, astenuti 2.

Chiamiamo l'emendamento n. 407. Parere degli Uffici? Favorevole.

Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 24 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo, il n. 408. Parere degli Uffici? Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 22 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?  
Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto.

Chiamiamo l'emendamento successivo, il n. 494. Parere degli

Uffici? Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 25 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo, il n. 554. Parere degli

Uffici? Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 23 voti contrari.

Allora, colleghi siamo all'emendamento n. 688, a firma D'Ausilio.

Parere degli Uffici? Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere favorevole.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è approvato con 24 voti favorevoli.

Chiamiamo l'emendamento successivo, il n. 689. Parere degli

Uffici? Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere favorevole.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è approvato con 23 voti favorevoli.

Chiamiamo l'emendamento successivo, il n. 690, a firma Nanni.

Parere degli Uffici? Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere favorevole.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è approvato con 25 voti favorevoli.

Allora, colleghi, gli emendamenti dal n. 691 al 732, dal 740 al 765, da 786 a 806, da 808 a 826, da 828 a 872, da 874 a 885, da 892 a 899, da 899 a 925, decadono perché non sono presenti i firmatari.

Sì, prego, un secondo solo per il verbale, va benissimo. Poi abbiamo l'896, l'Onorevole Onorato. Prego, per il verbale, Onorevole De palo.

#### **CONSIGLIERE DE PALO**

All'ultima votazione il mio voto è favorevole non è di astensione.

#### **PRESIDENTE CORATTI**

La ringrazio. Allora siamo all'emendamento n. 896, colleghi. Parere degli Uffici? Favorevole. Parere della Giunta?

#### **GIUNTA**

Parere contrario.

#### **PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 25 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 24 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 23 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo, il n. 930. Parere degli

Uffici? Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 25 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto.

Abbiamo votato il 931, siamo all'emendamento n. 932. Parere degli Uffici? Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 24 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo, il n. 933. Parere degli Uffici? Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 25 voti contrari, 1 astenuto.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere favorevole.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione. Onorevole Onorato, questo è a firma sua.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è approvato con 24 voti favorevoli.

Chiamiamo l'emendamento successivo, il n. 935. Parere degli

Uffici? Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 26 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 25 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo, il n. 937. Parere degli

Uffici? Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 25 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

#### **GIUNTA**

Parere contrario.

#### **PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 26 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

#### **GIUNTA**

Parere contrario.

#### **PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 24 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 23 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 23 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Contrario. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 24 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 25 voti contrari.

Prego, Onorevole Raggi.

**CONSIGLIERA RAGGI**

Grazie, Presidente. Scusi, abbiamo rilevato un piccolo problema durante le operazioni di voto. Un Consigliere della maggioranza ha votato non solo per lui, ma per altri Consiglieri non presenti.

**PRESIDENTE CORATTI**

Che è successo? No, no, senza, non c'è bisogno di intervenire. Però posso chiedere una cortesia? Io capisco, e purtroppo mi sforzo, c'è una difficoltà da parte di qualcuno a rimanere seduto al proprio posto. Ogni volta la stessa cosa. Non c'è niente da fare. Scusi, Onorevole Raggi, ho compreso il messaggio.

**CONSIGLIERA RAGGI**

Guardi, bisogna che qualcuno si scusi con i cittadini, non è che lei si deve scusare con me.

**PRESIDENTE CORATTI**

E lo so, è una questione di responsabilità personale. Bene.  
Allora, siamo all'emendamento n. 944. Parere degli Uffici?  
Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 23 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 25 voti contrari, 1 astenuto.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 25 voti contrari.

Bene, allora colleghi, chiedo cortesemente all'Aula, sono le 19 e 39, di continuare fino alla votazione della delibera. Siccome abbiamo parecchi pezzi, cortesemente, io metto in votazione, se ci sono contrarietà me lo dite sennò proseguiamo. Ci sono contrarietà? No. Bene, vi ringrazio, andiamo avanti fino alla votazione di questo provvedimento, la delibera n. 61.

Proseguiamo con l'emendamento successivo, il n. 947 a firma Bordoni. Parere degli Uffici? Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 24 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Contrari gli Uffici. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 25 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 24 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Contrario. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 24 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere contrario.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici?

Favorevole. Parere della Giunta?

### **GIUNTA**

Parere contrario.

### **PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è respinto con 25 voti contrari.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere degli Uffici? Bene, allora colleghi... gentili ragazzi, io credo che voi stiate facendo una cosa che non è molto bella. Siccome si sta lavorando per voi, vi chiedo cortesemente, se dovete manifestare, manifestate fuori, uscite fuori dal mosaico, uscire fuori dal mosaico cortesemente.

Va bene, allora colleghi, gli emendamenti... dove siamo arrivati?

Tutti quelli a firma Bordoni sono ritirati. Abbiamo tutti quelli della Commissione, dal 1280 fino al 1291.

Allora colleghi, vorrei sapere gli Uffici, cortesemente, se mi danno il parere dal 1280 al 1291 vorrei sapere i pareri degli Uffici, cortesemente, su tutti gli emendamenti che ho chiamato.

Le persone non devono occupare l'Aula, si allontanino, cortesemente. Vedete che cosa significa ogni volta aprire? Sempre queste manifestazioni. E' chiaro? E' chiaro? Questo significa aprire ogni volta e accade sempre questo. No. Io vado avanti. Ordine dei lavori su cosa? Su cosa? Sull'occupazione? Su cosa? Non c'è nulla da capire. Questo è il solito metodo che si applica in questi giorni. Non va bene. E' chiaro?

Andiamo avanti. Parere degli Uffici dal 1280 al 1291. Poi la faccio parlare Onorevole Tredicine. Sono tutti favorevoli, tranne due emendamenti, il n. 1283 e il 1287. Il tema di Neri sarà affrontato, l'abbiamo già detto in più di una occasione, l'ho detto io personalmente e questo atteggiamento non va bene.

Andiamo avanti. Parere della Giunta? Mi dà dal 1280 al 1291.

#### **GIUNTA**

Parere favorevole.

#### **PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione. Stiamo votando il 1280.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è approvato.

*(La seduta è sospesa)*

**PRESIDENTE CORATTI**

Riprendiamo la seduta. Prego, Onorevole Tredicine, sì lo so, prego.

**CONSIGLIERE TREDICINE**

Sì grazie Presidente. Se è possibile visto che ormai non si rispetta il Regolamento, prego la Presidenza di invocare almeno un po' di silenzio in Aula.

Allora, caro Presidente, le leggo il Regolamento, perché probabilmente ne deve fare tesoro in questo week end, perché forse le sfugge qualche articolo e forse, probabilmente, sarà impegnato, visto anche il linguaggio e il modo con cui ha conferito nei confronti dell'opposizione che credo che sia più che un comportamento da zona del Tufello, con tutto il rispetto del Tufello, che di Piazza de Campidoglio, della presenza in Assemblea capitolina e del ruolo terzo che lei dovrebbe svolgere e soprattutto del rispetto che dovrebbe portare ai miei colleghi. Perché lei ha commesso più di una violazione al Regolamento.

E le dico: art. 32, comma 4, "la forza pubblica non può entrare nella parte dell'Aula riservata al Consiglio, se non per ordine del Presidente e dopo che sia stata sospesa o tolta la seduta".

Questo è il primo articolo, visto che lei, Presidente, durante il lavoro della Polizia municipale, che non è chiaramente per responsabilità loro, ha fatto votare un emendamento e ha continuato i lavori.

Dopodiché, Presidente, art. 34, comma 1, "quando sorga tumulto nell'aula e riescano vani i richiami del Presidente, questo sospende la seduta".

Seconda violazione del Regolamento. Terza violazione del Regolamento, art. 30, e questo le dico perché questa mattina il sottoscritto ha chiesto l'ingresso di persone che aspettavano al portone, giustamente i guardaportoni, invitati da una persona della sua segreteria, e vorremmo capire anche chi ha firmato quella lettera, è stato intimato a non entrare se non c'è l'autorizzazione, violando, uno, la privacy, chiedendo il cognome al suo referente alla segreteria, che per privacy io non faccio, e due, non consentendo l'accesso, visto e considerato che l'art. 30, comma 1, dice: "Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, salvo i casi in cui il Consiglio medesimo, con deliberazione motivata, adottata a maggioranza assoluta, decida di adunarsi in seduta segreta per la tutela della riservatezza di persone, Gruppi o Impresa".

A me non risulta mai che questo sia avvenuto, né, uno, nell'Ufficio di Presidenza e né in Consiglio Comunale.

Ecco, vede Presidente, io le faccio questo richiamo perché svolgo una funzione che è tale di Vicepresidente, e quindi rispetto le istituzioni, però le dico, caro Presidente, lei dovrebbe assumere intanto un atteggiamento più rispettoso nei confronti di chi, come lei, è nell'Ufficio di Presidenza.

E due, caro Presidente, la invito a rispettare il Regolamento, visto e considerato che le ho fatto riferimento a tre articoli e altrettanti ne potrei dire rispetto al lavoro che stiamo svolgendo, perché mi sembra che se si sta andando avanti su questa delibera non è certo per la sua bellissima maggioranza, che, comunque, spesso e volentieri non è in Aula, perché, giustamente, il Movimento Cinque Stelle faceva richiamo a qualcuno che faceva i saltelli a votare da un banco ad un altro.

E allora anche su questo c'è stata la disponibilità, perché alcuni emendamenti sono stati accolti dall'Assessore Leonori, sono stati ritirati, e certamente lei non si può assumere né il modo e né tanto meno può assumere un atteggiamento nei confronti dell'opposizione, come è stato fatto poco fa, perché le faccio presente che il suo ufficio probabilmente non sarà ben pagato come quello dell'Ufficio staff del Sindaco, ma deve sapere chi ha fatto entrare e chi ha fatto entrare le persone. Siccome il sottoscritto non ha mai fatto entrare le persone che sono qui a protestare giustamente, ma lei giustamente dovrebbe saperlo,

visto che addirittura ha fatto una lettera e quindi immagino che i guardaportone dovrebbero comunicarle anche il cognome, come è stato fatto questa mattina con una persona che è venuta a trovarmi in Consiglio Comunale, la invito, la prossima volta, anche per una questione di educazione, di rispetto e soprattutto anche, me lo faccia dire, anche se non altro per la stima che riponevo nei suoi confronti, anche per la figura che lei rappresenta di quest'Aula, di attenersi a quello che è il Regolamento e soprattutto a un po' di rispetto, perché mi sembra che è andato anche oltre. Grazie.

#### **PRESIDENTE CORATTI**

Bene. Prima di dare la parola all'Onorevole Quarzo, però, Onorevole Tredicine, proprio perché io la rispetto che sta nell'Ufficio di Presidenza, ma come collega, io le posso recitare tutti gli articoli che conosco bene, compreso il n. 30. Siccome qui non siamo in nessuna seduta segreta, e quello che è accaduto nei giorni passati è stato il simbolo di alcune vicende che appartengono forse al malgoverno di alcune storie.

Detto ciò il Regolamento è molto chiaro e le sedute sono pubbliche, ma noi le rendiamo pubbliche, in Aula ieri c'erano un sacco di persone, oggi ci sono delle persone, siamo in videostreaming, siamo nella sala del carroccio, siamo in radio, quindi la seduta è pubblica, è strapubblica. Detto ciò, il rispetto nei confronti dell'Aula c'è sempre stato, come c'è stato il rispetto nei

confronti dei lavoratori che sono entrati nell'emiciclo e che io so chi li ha fatti entrare e chi li ha portati.

Se qualcuno del mio ufficio ha mancato di rispetto nei confronti di qualche collega chiedo io scusa personalmente, ma conosco i colleghi, i miei collaboratori, che sono persone perbene e capaci.

E sulla questioni delle identificazioni, se così le vogliamo chiamare, ma non è, è una questione che ha riguardato prettamente non un tema di privacy, Onorevole Tredicine, a cui lei fa riferimento, ma un tema che riguarda innanzi tutto per quello che è accaduto qualche settimana fa, la tutela dei Consiglieri Comunali in quest'Aula. Perché in quest'Aula ci sono state delle minacce da persone a Consiglieri Comunali, qua non riguarda lei, io sto dando una risposta ad alcune cose che sono accadute, e siccome io presiedo, pro tempore, quest'Aula, mi devo occupare anche della sicurezza dei colleghi che sono seduti in aula Giulio Cesare, così come dei problemi delle persone che vengono qui a protestare un disagio che hanno e che noi comprendiamo.

Obiettivamente, Onorevole Quarzo, prima di lasciarle la parola, ho ascoltato bene questa mattina i richiami regolamentari rispetto all'art. 30, il 36, il 32, che conosco benissimo, perché insieme a voi ho fatto un percorso lungo in quest'Aula, però con lo stesso metodo e lo stesso modo chiedo un sostegno da parte vostra. Perché alcuni atteggiamenti, comprendendo i problemi che vengono fatti in modo diciamo occulto, io credo che non vadano

bene a nessuno e non giovino sicuramente all'istituzione che è l'Assemblea capitolina.

Lo dico a me per primo, ma voglio fare una comunicazione a tutti. Perché avevamo lavorato bene, c'è stato un percorso importante, questa vicenda sarà affrontata nelle sedi opportune, però io credo che noi non dobbiamo, come istituzione, mettere in difficoltà le persone facendole occupare, perché noi stiamo facendo un servizio pubblico. Chiaro? Prego, Onorevole Quarzo.

#### **CONSIGLIERE QUARZO**

Intanto volevo dire che mi dispiace dell'equivoco che c'è stato perché le persone che sono entrate le ho fatte entrare io, e me ne prendo la responsabilità. La logica e il motivo per le quali erano entrate non era quello di occupare, ho avuto modo di spiegarlo al Presidente prima.

Probabilmente c'è stata, da parte di qualche membro della Giunta, che oggi non è presente, un grave atto di superficialità nel dare assicurazioni che poi invece, con poche ore di anticipo non sono state rispettate. Quindi io mi dispiaccio di quello che è successo. Anche le persone che hanno occupato hanno chiesto scusa alla Presidenza, però ecco, quindi non c'è stata nessuna premeditazione o organizzazione dell'occupazione dell'Aula. Non è assolutamente questo, su questo posso assolutamente dirlo con assoluta lealtà e correttezza. Quindi, ripeto, mi dispiace di quello

che è successo, me ne prendo la responsabilità, le persone sono quelle che ho fatto entrare io. Però, ecco, il Presidente lo sa, c'è sicuramente da parte di qualche membro della Giunta, c'è stato, diciamo, un atto di superficialità e poca responsabilità.

#### **PRESIDENTE CORATTI**

La ringrazio, Onorevole Quarzo e prima di dare la parola all'Onorevole Cantiani, io mi prendo la responsabilità, come faccio spesso anche (inc.), e credo che le istituzioni, soprattutto quando si parla di lavoro debbano dire la verità, le cose che si possono fare e quelle che non si possono fare, le cose che non si possono fare. Forse, a volte, è meglio dire qualche no in più. Prego, Onorevole Cantiani.

#### **CONSIGLIERE CANTIANI**

Vede, Presidente, questo percorso di Bilancio sicuramente è stancante per tutti noi e i nervi sono a fior di pelle per tutti quanti. Insomma oggi, prima con il collega Pomarici, contavamo quasi oltre quindici giorni che stiamo qui in Aula a lavorare su queste delibere che sono molto complicate. Però vede, collega Coratti, ognuno di noi conosce il suo senso di responsabilità e il suo senso dello Stato. Però, purtroppo, quando poi si creano false attese nei

confronti di ragazzi, di persone, di famiglie che hanno perso tutto, poi purtroppo si porta all'esasperazione.

E non ci dimentichiamo, collega Coratti, che se non fosse stata quell'occupazione pacifica, oggi 600 persone della Multiservizi stavano per strada, così come le 230 stabilizzate, come tutti quelli che vengono pacificamente a manifestare. Perché io, sinceramente, collega Coratti, questi atti di intimidazione che sono stati fatti in quest'Aula, io non li ho visti.

Li ho visti da altri nei cinque anni precedenti, quando l'allora collega Pomarici ha avuto delle vere e proprie aggressioni con tanto di scatole lanciate, di sputi, di urli, di bottigliette di pomodoro lanciate nel famoso mosaico che prima citavamo.

Quindi, collega Coratti, siamo tutti consapevoli che questa deve essere la casa di vetro dell'Amministrazione, però io le chiedo, così come giustamente ha fatto rispettare il Regolamento e ha chiesto senso di responsabilità alle persone che avevano occupato sbagliatamente l'Aula, perché siamo tutti consapevoli che questo è un servizio pubblico.

Però, chi rappresenta Roma capitale, chi rappresenta il più alto grado politico di gestione della cosa pubblica, non può prendere in giro i cittadini. Le chiedo cortesemente, per tutto quello che lei rappresenta, essendo il nostro rappresentante, che non si può dire ieri: "Venite domani alle 6 che è tutto a posto", e poi qui scappando da Palazzo, gli si dice: "Ragazzi, avete perso tutto". Perché poi si porta all'esasperazione. E quando quel ragazzo uscendo, che non

so nemmeno il nome, però ci ha chiesto scusa, quello è un segnale di una giusta manifestazione. E' la politica sbagliata che ha creato false illusioni. Così come chi stava manifestando, che adesso non vedo più, il signore che manifesta da un mese. Non si può prendere in giro le persone, perché noi ci mettiamo la faccia qui dentro e rappresentiamo il Comune di Roma. Quindi, così come lei vuol fare rispettare le regole a chi vuole entrare nell'aula Giulio Cesare, è giusto che sia, faccia rispettare anche chi rappresenta Roma capitale.

**PRESIDENTE CORATTI**

Bene. Prego, Onorevole Ghera, Onorato e poi continuiamo.

**CONSIGLIERE GHERA**

Grazie, Presidente. Io, in qualche modo, mi unisco a quanto dicevano il collega Quarzo e il collega Cantiani. E' importante far capire che innanzi tutto la manifestazione mi pare che sia stata più che pacifica, e comunque causata da una normale, diciamo, situazione di stress anche di tipo psicologico, perché di fronte a una situazione di cui questi ragazzi, purtroppo, hanno avuto il cattivo influsso, il cattivo funzionamento dell'Amministrazione comunale che ha fatto un bando, e al di là degli orientamenti e dei colori politici, l'Amministrazione è sempre quella, rimane il Comune

di Roma, non possiamo dire a dei giovani perché è cambiato il colore politico che non possono più avere una soddisfazione dal punto di vista della loro esistenza.

Ricordiamo, ad esempio, faccio un caso specifico, che i ragazzi che devono essere, o che si pensa di stabilizzare nel piano assunzionale, sono stati prorogati di tre anni durante la Giunta di centrodestra, quando erano stati chiamati durante l'epoca Veltroni. Che poi le cose vanno dette. Le cose che erano state iniziate dalla sinistra, il centrosinistra, durante l'epoca Veltroni, volenti o nolenti, sbagliando o meno, qualcuno le ha portate avanti.

Quando si parlava di assunzioni e di vite delle persone. Non si capisce perché abbiamo i maestri che ogni volta che si parla di un qualcosa che è iniziato durante l'epoca diciamo Alemanno, di centrodestra, c'è qualcuno che inizia a dare lezioni, ricordandosi poco di quello che è stato fatto durante l'era Rutelli e Veltroni. Io ricordo che c'era una che si chiamava Lanzillotta...

#### **PRESIDENTE CORATTI**

Però, Onorevole Ghera, io non vorrei entrare nella polemica politica. La faremo domani mattina.

#### **CONSIGLIERE GHERA**

Prego?

**PRESIDENTE CORATTI**

Vorrei rimanere al tema delle istituzioni. Sulla parte politica domani mattina abbiamo deciso di fare un incontro, quindi io comprendo quello che lei dice.

**CONSIGLIERE GHERA**

No, però voglio anche ribadire alcune cose, sennò siamo qua caduti dal pero. Facciamo finta di non ricordarci che per anni è stato fatto alcune cose.

La Giunta di centrodestra ha pensato che se c'era un interesse dei lavoratori, le faccio dei casi specifici, era giusto preservare il posto di lavoro. Purtroppo la scelta non è stata la stessa. Con la baggianata di parentopoli e queste invenzioni, che si continua, chiedo scusa, a fare il maestrino, che sono un anno e mezzo che qua fanno i maestrini, che non si capisce il perché e si gioca sulla pelle della gente. Se ci sono Assessori che non si parlano tra loro, caso Nieri-Scozzese per quanto riguarda i 230, perché noi ci abbiamo parlato, in questi giorni, non è che ci siamo impazziti.

E ha fatto bene il collega Quarzo a dire che ci vuole rispetto per le istituzioni, rispetto per le istituzioni, ma ci vuole da tutte le parti, anche per gli Assessori che continuano a dire queste cose, secondo me, non veritiere. Come sarebbe il caso di fare in modo che l'Assessore ai Servizi sociali e l'Assessore al Bilancio si parlino per capire cosa vogliono fare di altri lavoratori...

**PRESIDENTE CORATTI**

Grazie, Onorevole Ghera.

**CONSIGLIERE GHERA**

... a noi oggi risulta che tutte le richieste che sono state fatte dall'aula Giulio Cesare per aiutare o per preservare, vogliamo dire, i posti di lavoro o il livello occupazionale, sono state, in qualche modo, disattese, per essere gentili.

E secondo me, credo che gestire, invece, con intelligenza da parte delle forze politiche anche quello che può essere un conflitto sociale, seppur con manifestazioni che mi sono sembrate più che pacifiche, francamente, non mi pare niente di particolare, quando comunque l'Aula dovrebbe essere una possibilità di incontro per i Consiglieri Comunali, però non dobbiamo nemmeno prendere in giro le persone. C'è un problema, si devono dare dei giusti criteri, si tratta di bandi pubblici, persone che stanno lavorando, quindi francamente basta con questi insegnamenti...

**PRESIDENTE CORATTI**

Grazie.

**CONSIGLIERE GHERA**

...per cui avete fatto, avete fatto, avete fatto. Abbiamo fatto un decimo, un centesimo di quello che ha fatto la sinistra nel (inc.) Veltroni e Rutelli.

**PRESIDENTE CORATTI**

Grazie. Onorevole Onorato, le chiedo brevità, cortesemente, anche a lei.

**CONSIGLIERE ONORATO**

Prenderò solo due minuti veri, Presidente. Però vorrei che ci fosse un secondo d'attenzione e lo chiedo soprattutto anche, oltre che ai colleghi della maggioranza, all'Assessore al Bilancio. Presidente? Perché l'Assessore al Bilancio... guardi le chiedo davvero centoventi secondi d'attenzione. Presidente, le rubo non di più di due minuti, perché siamo sicuramente tutti stanchi, però, vede Presidente, mi permetta di rivolgermi in particolar modo all'Assessore al Bilancio.

Assessore, lei è arrivata da poco, io ho anche la davvero forte sensazione, e non ci conosciamo ancora, che lei sia una persona oltre che preparata, anche molto seria, per quel poco che abbiamo avuto modo di parlare in questi giorni di Bilancio. Però vede, quello che è accaduto due minuti fa, e non per perdere e dire ancora le

solite parole, è accaduto e sta accadendo, perché da un anno e tre mesi a questa parte diversi suoi colleghi si avventurano a delle promesse che in taluni casi non c'è la controprova economica della sostenibilità, in altri casi, diciamo così, son promesse fatte in buona fede, però il risultato sa qual è? Che chi ha appena occupato, io non lo dimentico perché era l'ultimo Consiglio Comunale prima della pausa natalizia, è gente che è stata illusa con un voto anche unanime alla presenza dell'Assessore Nieri, che entro i primi di gennaio avrebbero avuto il contratto.

Assessore, li vede quei lavoratori lì, ad esempio? Aspettano da anni di essere reintegrati a Risorse per Roma. Allora, che dobbiamo fare?

Allora, o la Giunta fa il suo, e dice in maniera molto chiara quello che può fare e quello che non può fare, oppure, caro Presidente, hai voglia a identificare chi proverà ad occupare l'Aula. Ma non c'è alternativa, lei dovrebbe identificare e lo faccia da subito, i 2 mila e passa che hanno vinto il concorso, ai quali è stato promessa l'assunzione dopo che lo stesso Nieri gli aveva detto che il concorso era illegittimo, perché le buste erano trasparenti.

Allora, Presidente, quanto dovremo continuare con questo gioco? Multiservizi, adesso c'è il bando, qualche Assessore pensa di spacchettarlo. Presidente, serve serietà, perché sennò è troppo facile indignarsi ed alcuni della maggioranza stancarsi perché stiamo qui a sgolarci. Cari colleghi, si dica con grande chiarezza

quello che il Comune da qui ai prossimi tre anni può sostenere economicamente.

Quello che non può fare lo dica, chiaramente, e ognuno si assume le sue responsabilità. Sennò, caro Presidente, metta da parte identificazioni e quant'altro, perché quest'Aula la deve veramente chiudere. Quindi se vuole serietà, ci deve essere serietà. L'Assessore al personale ha il record per le promesse fatte, insieme però, mi dispiace, alla maggioranza che lo ha sostenuto con diverse mozioni.

**PRESIDENTE CORATTI**

Grazie.

**CONSIGLIERE ONORATO**

Ora, cara Svetlana, quelle mozioni sono carta straccia. Carta straccia. Perché il 22 dicembre gli era stato detto che i primi di gennaio lavoravano. Oggi che cosa gli si dice?

**PRESIDENTE CORATTI**

Bene, grazie colleghi. Domani mattina ci sarà un incontro, lo comunico all'Aula. Chi vuole partecipare e non solo riempirsi la bocca, può partecipare all'incontro sulla vicenda dei 240 lavoratori precari. Non ce l'avevo con lei. Certo. Lo sa, Onorevole Onorato, io

invito sempre maggioranza e opposizione e siccome dovrei essere, come su mille altre cose, il garante del buon funzionamento delle istituzioni è invitata anche l'opposizione, così come avevamo concordato con l'Onorevole Quarzo.

Bene, allora colleghi, siamo all'emendamento 1281. Parere agli Uffici? Favorevole. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere favorevole.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è approvato.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

La Giunta propone di riformulare l'emendamento. Art. 6, comma 1-bis, eliminare dall'inizio "in deroga ai limiti" fino a "il presente Regolamento".

**PRESIDENTE CORATTI**

Prego, Presidente Corsetti.

**CONSIGLIERE CORSETTI**

Vista la decisione della Giunta, io ritiro l'emendamento n. 1283 a nome della Commissione. Grazie.

**PRESIDENTE CORATTI**

E 1282 Onorevole Corsetti, il 1283... perfetto, grazie. Allora passiamo al 1283. Parere della Giunta? E' ritirato il 1282.

**GIUNTA**

L'Onorevole Corsetti propone di accettare la riformulazione del 1282 e ritirare il 1283.

**PRESIDENTE CORATTI**

Va bene, io capisco l'italiano, ma credo pure anche l'Aula. Il 1282 viene ritirato o viene modificato, così come la Giunta, e quindi abbiamo un altro testo? Allora che facciamo?

**CONSIGLIERE CORSETTI**

Presidente, la prego, io sono stanco quanto lei, non sono a Scherzi a parte, la prego, per favore, di portare rispetto.

**PRESIDENTE CORATTI**

E lo porto.

**CONSIGLIERE CORSETTI**

Perfetto.

**PRESIDENTE CORATTI**

Siccome ha ripetuto tre volte la stessa cosa.

**CONSIGLIERE CORSETTI**

Detto questo, mi allineo a quanto diceva l'Assessore, e quindi il 1282 rimane, e chiedo quindi di votarlo...

**PRESIDENTE CORATTI**

Signori, va modificato qui l'emendamento e scritto qui, cortesemente. Perché anche i colleghi devono vedere quello che c'è scritto sulla modifica.

E chi viene qua?

(interventi fuori microfono)

**PRESIDENTE CORATTI**

Bene, lo possiamo leggere, cortesemente, all'Aula, così lo verbalizziamo e vediamo quello che votiamo. Sentiamo.

**SPEAKER**

Art. 6 a comma 1-bis, cassare il primo periodo con il seguente testo: "L'esposizione pubblicitaria su impianti di cui alla lettera 1-bis del primo comma dell'art. 4 del Regolamento, non può derogare i limiti di cui al presente articolo, né le zonizzazioni dei piani di cui ai successivi artt. 19 e 20".

**PRESIDENTE CORATTI**

Allora, cortesemente, visto che parliamo di un altro emendamento, io vorrei il parere tecnico degli Uffici su questo. Sì, certo, modificato con il parere tecnico nuovo. Se mi fate avere il parere tecnico, sennò l'emendamento per me rimane quello di prima. Leggiamolo, perché, siccome votiamo, vorrei che le carte fossero regolari. Prego, colleghi. Vi serve del tempo per leggerlo Onorevoli

colleghi? No, no, lo stiamo facendo fare perché non abbiamo il parere tecnico.

Com'è il parere tecnico? Bene colleghi, il parere tecnico firmato è favorevole.

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è approvato con 23 voti favorevoli.

Bene, passiamo all'emendamento n. 1283. Il 1283 è ritirato?

**CONSIGLIERE CORSETTI**

Grazie Presidente, come le dicevo prima è ritirato. Grazie.

**PRESIDENTE CORATTI**

Prego, è ritirato. Passiamo all'emendamento n. 1284. Parer della Giunta?

**GIUNTA**

Favorevole.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è approvato.

Passiamo all'emendamento successivo. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere favorevole.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è approvato con 23 voti favorevoli.

Passiamo all'emendamento successivo, Magi e Coratti, il n. 1286.

Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere favorevole.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è approvato con 25 voti favorevoli, 1 astenuto.

Prego, Onorevole Tredicine.

**CONSIGLIERE TREDICINE**

Presidente, io siccome credo che lei abbia una responsabilità, e la invito a fornirsi di qualche segretario d'Aula, visto che il collega Rossin, e non so chi è l'altro Segretario d'Aula, Azuni, che la possono supportare nella votazione, credo che la maggioranza debba un attimo verificare il suo numero, onde evitare che ci siano anche riprese, come spesso lamentate nei confronti dei colleghi dei Cinque Stelle, perché in Aula non vedo la presenza che è stata espressa dall'ultima votazione. Grazie.

**PRESIDENTE CORATTI**

Posso avere l'ultima strisciata, cortesemente? Grazie.

Grazie Onorevole Tredicine dell'aiuto. Vediamo adesso sulla prossima votazione se le cose sono più ordinate.

Passiamo all'emendamento successivo, il n. 1287. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

La Giunta propone una riformulazione dell'emendamento.

**PRESIDENTE CORATTI**

Allora è la stessa funzione di prima. Parere tecnico? Favorevole. Perfetto. E' presente qua tra gli scranni, Onorevole Onorato, se

viene lo prende è il 1287, della Commissione. La Giunta è presente qui, lo venga a vedere.

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è approvato con 23 voti favorevoli, 1 astenuto, Magi.

Prego, Onorevole Tredicine.

#### **CONSIGLIERE TREDICINE**

Sì, Presidente. Intanto, cortesemente, se mi dà la strisciata, in modo da verificare la congruità della votazione. E poi la invito nuovamente, glielo dico anche con cortesia, vede che non sto chiedendo l'azzeramento dei badge, di far stare tutti seduti in Aula.

#### **PRESIDENTE CORATTI**

Bene. Se mi date la strisciata, cortesemente. Bene, è perfetta.

Caprari non ha votato (inc.). Va bene.

Chiamiamo l'emendamento n. 1288. Parere della Giunta?

#### **GIUNTA**

Parere favorevole.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è approvato con 24 voti favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto.

Chiamiamo l'emendamento successivo. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere favorevole.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è approvato.

Passiamo all'emendamento successivo, il 1290. Parere della Giunta?

**GIUNTA**

Parere favorevole.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è approvato.

Passiamo all'ultimo emendamento. Parere della Giunta?

#### **GIUNTA**

Parere favorevole.

#### **PRESIDENTE CORATTI**

Pongo l'emendamento in votazione.

Voto aperto. Voto chiuso.

L'emendamento è approvato con 25 voti favorevoli.

Ci sono dichiarazioni di voto sul provvedimento? Prego, Onorevole Bordini, Onorevole Cantiani, Onorevole Tredicine. Prego, Bordini.

#### **CONSIGLIERE BORDONI**

Sì, io credo che l'approvazione del Regolamento poteva anche essere rimandata, perché l'elemento importante era il Prip. Ma grazie al lavoro fatto dalla Commissione, abbiamo dato centralità anche al ruolo dell'Assemblea, soprattutto su quelli che saranno... no, su De Luca non voglio dire nulla, mi bastano le parole dell'Assessore.

So solo, purtroppo, mi dispiace che in questi ultimi mesi ho frequentato poco la Commissione Ambiente e dai prossimi giorni la

frequenterò molto di più. Anche perché i temi dell'ambiente sono comunque temi importanti per questa città. E quindi rimanendo soddisfatto dell'approvazione sul Prip, sul Regolamento, come Forza Italia, voteremo contro. Ma sicuramente inizierà un percorso importante per migliorare la qualità della vita della nostra città. E speriamo di migliorare un segmento produttivo. Mi sono battuto affinché i livelli occupazionali potessero rimanere tali in questa città, perché Roma è una città che vive sostanzialmente di commercio, di turismo, di servizi. Credo che oggi con questi interventi che l'Assemblea doveva approvare già da diverso tempo, credo che abbiamo dato un segnale importante alla città e al suo segmento produttivo. Grazie.

**PRESIDENTE CORATTI**

Onorevole Cantiani, prego.

**CONSIGLIERE CANTIANI**

Grazie, Presidente. Senza far perdere troppo tempo all'aula e ai colleghi, io consegno all'Aula il mio voto di astensione, motivandola sul fatto che è importante regolamentare un tema come quello del Prip. Il 90 per cento di questo lavoro proviene dalla passata amministrazione. Gli Uffici hanno fatto un ottimo lavoro nell'aggiustare la linea che ha dato la Commissione e

l'Assessorato, e anche il Consiglio ha fatto un buon lavoro. Però rimangono ancora delle criticità, Presidente, una è sul fatto che queste delibere non sono per noi propedeutiche al Bilancio; due, che c'è stata una fretta nell'approvazione su alcuni temi che non sono stati sciolti; tre, Presidente, perché solo grazie al ruolo dell'opposizione si è scongiurata una catastrofe economica per la città. Quindi consegno il mio voto di astensione. Grazie.

**PRESIDENTE CORATTI**

A lei, Onorevole Cantiani. La parola all'Onorevole Onorato. Prego.

**CONSIGLIERE ONORATO**

Telegrafico davvero. La Lista Marchini vota contro il provvedimento, perché questo davvero non ci convince e lo vedremo nei prossimi mesi, le modifiche che sono state fatte dalla Giunta quello che produrranno, poi nell'aggiudicazione reale dei metri quadri, quelli individuati e circoscritti agli Spqr, per esempio, rispetto al resto del provvedimento.

**PRESIDENTE CORATTI**

Onorevole Tredicine, prego.

**CONSIGLIERE TREDICINE**

Sì, grazie Presidente.

Anche noi esprimiamo un voto contrario al testo della delibera, perché crediamo che tanto si poteva fare anche rispetto ad una serie di ordini del giorno che l'opposizione aveva proposto, sui quali, chiaramente, la maggioranza e l'Assessore non hanno voluto dare un contributo.

E certamente ci aspettavamo anche su questo, visto anche le difficoltà all'interno della maggioranza, anche un atteggiamento diverso. Perché in questi giorni sui quotidiani abbiamo visto che qualcuno alludeva a qualche compromesso tra maggioranza e opposizione.

Personalmente io ribadisco che il sottoscritto non ha nessun compromesso con nessuno e con nessun collega. A tal riguardo, e rispetto a questa delibera, credo che quello che è stato fatto dalla maggioranza è stato anche la tutela di un settore, che comunque è un settore che esiste nella città, un settore che va riconosciuto, probabilmente anche delle aziende che lavorano con forti difficoltà all'interno del circuito di Roma capitale, e quindi il nostro voto, rispetto a questo provvedimento è contrario.

Grazie.

**PRESIDENTE CORATTI**

Prego, Onorevole Stefano, anche lei.

**CONSIGLIERE STEFANO**

Sarò telegrafico anche io, Presidente, per riportare il voto contrario del Gruppo capitolino M5S. Anche per i metodi utilizzati, perché questi emendamenti portati all'ultimo minuto, comunque, non fanno altro che molto spesso confondere le acque. Grazie.

**PRESIDENTE CORATTI**

Prego. Onorevole Athos De Luca, prego.

**CONSIGLIERE DE LUCA**

Collegli, Presidente, questa è una delibera fatta per la città di Roma, ho capito, un minuto me la vuoi far dire una cosa? E' una città fatta per la città di Roma... ma che vuoi che il Partito Democratico non fa la dichiarazione? Ma io non ho nemmeno iniziato. Ma parli... ma stai zitto. Ho capito che sei insofferente, però, va beh. Allora, questa è una delibera fatta per la città di Roma, è una delibera trasparente, che è un processo trasparente che sarà portato avanti con le gare. Con una gara. Con una gara trasparente.

E' finita un'epoca, si volta pagina, per il bene della città e anche dei pubblicitari onesti.

**PRESIDENTE CORATTI**

Pongo in votazione la delibera.

Voto aperto. Voto chiuso.

La delibera è approvata con 25 voti favorevoli, 8 contrari, 2 astenuti.

La seduta è tolta ed è convocata domani ad oltranza. Grazie, buonanotte a tutti.

*La seduta è tolta*